IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 293. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 24 Ottobre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente: *F. [illegible]*
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. [illegible] di 50 parole L. 5 - di [illegible] L. 8 - di 150 L. 12 - in più da convenirsi - Conto di ringraziamento di cinque linee L. 3. [illegible]

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La nuova Camera belga

Stando ai calcoli che il telegrafo ci comunica i risultati dei ballottaggi di domenica scorsa hanno sorpassato le previsioni dei clericali, disilluso completamente quelle dei liberali ed in parte anche quelle dei socialisti.

Come abbiamo notato l'altr'ieri si presumeva generalmente alla vigilia dei ballottaggi che i clericali, i quali avevano 93 seggi nell'ultima legislatura sarebbero riusciti ad averne 81 con una perdita di 12: invece nella nuova Camera ne avranno 104. I liberali speravano di averne a ballottaggi finiti 38 o contro i 59 che avevano nell'ultima legislatura, 21 di meno; invece ne avranno 19 soltanto od una perdita di 40. I socialisti ed i radicali ne avranno 29 invece dei 33 che speravano di conquistare.

Su 152 deputati che costituiscono la Camera belga, vi saranno quindi 104 clericali e 78 antiliberali, ed i primi avranno la maggioranza assoluta.

Questi risultati confermano pienamente quanto è stato notato otto giorni sono o subito dopo conosciuto l'esito della votazione a primo scrutinio ossia che il liberalismo dottrinario ed in gran parte anche quello progressista, a base l'uno e l'altro di principii e di formule, è stato battuto nel Belgio ed ha fatto le spese del trionfo dei clericali e dei socialisti, dimostrando così che le correnti popolari in quello Stato che si citava quale modello del costituzionalismo, si delineano sempre più chiaramente, come del resto anche in Germania ed in Francia, nel senso della formazione di due grandi partiti l'uno conservatore e l'altro socialista-radicale. I partiti medii o le *Mittelpartheien* — come le ha chiamate il principe di Bismarck — vanno sempre più assottigliandosi e finiranno per sparire dalla faccia dei grandi parlamenti di Europa di fronte al grande problema della difesa sociale da un lato e della demolizione dell'attuale ordine di cose dall'altro.

Le elezioni nel Belgio lasciano sul lastrico parlamentare liberali moderati dottrinari di fama europea come Frère Orban, Bara, Buls, il borgomastro di Bruxelles, Granx, Van der Kindere e se ridonda a grande onore di questi illustri liberali di aver voluto piuttosto soccombere sull'arena elettorale anzi che passare sotto le forche caudine dei socialisti, che imponevano loro in modo umiliante dei patti contrari ai loro principii, non è però detto che essi, data l'evoluzione delle idee degli elettori non sarebbero caduti lo stesso.

Tant'è vero che i patti stretti coi socialisti, non hanno salvato dall'ecatombe elettorale progressisti come Paul Janson, il repubblicano convertito alla monarchia, Feron, l'ispiratore della *Réforme* e tanti altri uomini parlamentari notevoli di quel partito.

Celebrità come Frère Orban, o come Bara, saranno sostituiti dopo 48 anni circa di ininterrotta attività parlamentare alla Camera, dai fratelli Defuisseaux, rappresentanti dei distretti carboniferi del Borinage, o da Leon Defuisseaux che 13 anni sono quando la Camera respinse un progetto di revisione della Costituzione da lui presentato, rinnunciava al mandato giurando che non avrebbe messo più piede alla Camera se non eletto dal suffragio universale, ed ora scioglie il voto. L'altro Defuisseaux, è l'autore di un catechismo socialista che gli ha valso l'esilio a Parigi, da cui ritorna ora nel Belgio. Anseele, il direttore del socialista *Vorwit*, Callewaert ed altri ancora più ignoti raccolgono ora l'eredità di coloro che tennero alta nel Belgio la tradizione del parlamentarismo e dei principii liberali. Il vecchio crolla, ma il nuovo che lo deve sostituire affida invero ben poco!... Anche i clericali per quanto vincitori, hanno lasciato sul terreno i loro migliori.

Il Presidente del Consiglio fu battuto a Nivelles dalla coalizione socialista e progressista e sarà sostituito da Beernaert, uomo politico calmo prudente e riflessivo. Woeste, il capo della Destra militante, ed il " figlio fedele „ della Chiesa come lo ha chiamato il Papa dopo essere stato sconfitto dall'oscuro abate Daens — il capo dei cristiano-sociali — si trova ad avere forse tra capo e collo un processo per brogli elettorali, perchè la lista dei quattro candidati clericali da eleggersi fu votata con 2474 voti di più degli elettori iscritti, ed il battagliero Daens, vuol sapere da dove sono venuti ed ha sporto perciò querela contro Woeste.

Per ordine del Ministro dell'interno, la Camera dovrà decidere della vertenza e sebbene Daens sia stato sospeso *a divinis* egli non sembra essere l'uomo da darla vinta al capo del partito clericale.

Come si vede, oltrecchè di una lotta contro il liberalismo, si è trattato nelle elezioni del Belgio anche di un'ecatombe di uomini che hanno un passato parlamentare e politico, e, quindi, oltre al desiderio di finirla col passato si è manifestata negli elettori la volontà di tentare la prova con uomini nuovi.

Ed è sotto questi auspici che il secondo martedì di novembre si aprirà a Bruxelles la nuova Camera uscita per la prima volta dall'allargamento del suffragio.

La nostra situazione economica

E' da lunga data che noi andiamo biasimando il mal vezzo invalso in molti nostri giornali di presentare, con quotidiani piagnistei, la situazione economica dell'Italia come disastrosa e quasi disperata. Mal vezzo tanto più deplorevole in quanto che seguito pure da periodici serii e autorevoli, i quali l'hanno preso a prestito da certi confratelli che così agiscono per spirito di opposizione, non solo al governo del giorno, ma anche alle stesse istituzioni nazionali.

Questi ultimi non hanno altro scopo che quello di abbassare e calunniare il proprio paese per abbassare e calunniare la monarchia; e ciò si spiega facilmente. Ma perchè gli altri fanno loro eco? Non sappiamo capacitarcene!

Nessuna maraviglia, quindi, se in Francia si crede da moltissimi che noi italiani stiamo per morire, diremmo quasi, di fame ridotti come siamo " alla nostra ultima polenta e al nostro ultimo maccherone. „ I giornali di là non fanno che riprodurre le notizie che loro arrivano dal di qua delle Alpi e le accettano per vere anche quando sono assurde, perchè convien loro accettarle e valersene.

Negli altri paesi, come in Germania, in Inghilterra, nell'Austria-Ungheria, si è meno credenzoni a proposito della nostra miseria, e almeno prima di prestar ciecamente fede alle brutte notizie che vengono divulgate, si vuole verificare e toccar con mano la cosa. Da ciò i buoni ed utili rapporti che esistono fra quelle nazioni e la nostra.

Bisogna tuttavia confessare, per debito di giustizia, che vi sono anche in Francia moltissimi i quali conoscono la verità sul nostro conto; e, per nostra fortuna, sono coloro che non si contentano delle asserzioni dei nostri e dei loro giornali, ma vengono a visitare l'Italia per giudicarne la vera situazione economica. Migliori giudici e più competenti, sono poi quei francesi che hanno preso dimora stabile fra noi, perchè essi hanno oramai avuto tutto il tempo necessario di studiare il nostro paese e di analizzarne tutte le risorse.

Fra questi francesi noi accordiamo un posto distinto, e con vera soddisfazione, al signor Lucien Salomon, uno dei consiglieri della Camera di commercio francese a Milano, e direttore del Bollettino mensile della medesima.

E' da parecchi anni che questa pubblicazione, rendendo giustizia all'Italia colla più grande imparzialità, combatte strenuamente per distruggere i pregiudizii che dominano in Francia, a nostro riguardo, tanto sul terreno economico-commerciale, quanto — sebbene in modo indiretto — sul terreno politico.

Se gli sforzi del signor Salomon non hanno ancora ottenuto quei benefici risultati ch'egli ha sperato e continua a sperare, noi italiani non dobbiamo meno, per ciò, mostrarci grati a lui ed ai suoi valenti collaboratori e compatriotti, che lo secondano con tanto cuore nella nobile impresa

A prova di quanto asseriamo, ci piace riprodurre qui un brano di un articolo firmato dal signor Henry Blanc, apparso nell'ultimo numero del citato Bollettino, in data del 18 corrente.

Ecco ciò che il signor Blanc dice ai suoi connazionali; traduciamo letteralmente le sue parole:

" Noi abbiamo in Francia una idea molto falsa delle forze vitali dell'Italia, dal punto di vista commerciale ed industriale; e ciò che si può dire si è che *gli italiani stessi hanno propagato queste idee pessimiste* di cui essi sono le prime vittime.

" No; l'Italia non è così povera come si vuole ad ogni costo far credere, ed essa ha all'opposto delle risorse potenti, che le fanno sperare un bell'avvenire industriale e commerciale. Le grandi fortune vi sono numerose, del pari che le grandi case di commercio e i grandi industriali.

" I tedeschi l'hanno così bene compreso che vengono ad impiantare in Italia le banche che noi ci ricusiamo di fondarvi; i russi hanno, essi stessi, aperto a Genova una succursale di una delle loro principali banche.

" Noi esitiamo, noi indietreggiamo, guidati da un falso amor proprio, non comprendendo abbastanza quanto la nostra condotta attuale sia antipolitica, mentre i nostri concorrenti hanno voluto, ad ogni costo, consolidare l'opera loro in vista di future eventualità.

" Siamo pratici, una buona volta; gli esempii non ci mancano certamente; non allarmiamoci oltre misura per la campagna di una stampa più o meno interessata, la quale non rappresenta che una minoranza nazionale, o straniera. „

Se queste poche righe contengono una severa lezione per certi giornali francesi, ne contengono pure una non meno meritata per certi giornali italiani. Ma sventuratamente non c'è da sperare — almeno per ora — che e gli uni e gli altri ne traggano profitto.

Politica e Diplomazia

(N) **Parigi.** — Si ha da Costantinopoli: Wouck Bey, segretario generale degli affari esteri, figlio del fu conte di Chateauneuf, è stato nominato ambasciatore interinale a Vienna. Si aspetta il consenso della Corte d'Austria.

Cettigne. — Il governo ha fatto costruire lungo la frontiera un certo numero di *blockhaus* per proteggere la popolazione contro gli attacchi degli albanesi.

(N) **Londra**, 23, ore 15,50. — Il signor Decrais, ambasciatore francese, presenterà le lettere di richiamo alla Regina al di lei ritorno da Windsor.

Il nuovo ambasciatore, signor de Courcel, non prenderà possesso del suo posto finchè il suo predecessore non sia stato ricevuto dalla Regina.

La salute dello Czar

(S) **[illegible]burgo**, 22. — La Principessa Alice d'Assia è giunta stamane a Simferopol, e vi fu ricevuta solennemente. S. A. proseguì immediatamente alla volta di Livadia.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il *Messaggero del Governo* annunzia:

" Iersera alle ore 5,30 giunsero a Livadia la granduchessa Elisabetta Fedorowna e la principessa Alice d'Assia. Appena giunte lo Czarevitch ricevette la sua fidanzata ad Aluschla. Tosto giunta a Livadia la principessa Alice si recò presso lo Czar e la Czarina. Poscia colla Czarina e cogli altri membri della famiglia imperiale si recò nella chiesa del palazzo, ove fu celebrata una funzione religiosa.

" I personaggi di Corte ricevettero la principessa Alice all'ingresso della chiesa „.

Secondo notizie da Livadia, ricevute iersera a tarda ora dall'Ambasciata russa, continua il miglioramento nello stato di salute dello Czar.

(S) **Pietroburgo**, 23 — La *Novoie Wremia* ha sull'arrivo a Livadia della principessa Alice d'Assia le seguenti notizie:

" La principessa Alice fu ricevuta alla stazione presso Alexandrowo da sua sorella la Granduchessa Elisabetta Feodorovna, che l'accompagnò a Livadia.

Le due principesse viaggiarono in vettura scoperta da Simferopol a Yalta.

Il tempo era bellissimo.

La strada era ornata con archi di trionfo.

Ad Aluschta la principessa Alice fu ricevuta dallo Czarevich e dal granduca Sergio Alexandrowitsch. Quivi fecero colazione.

Quindi tutti insieme proseguirono alla volta di Yalta, dove arrivarono alle 5 pom.

Lo Czarevich sedeva nella carrozza a fianco della sua fidanzata.

Al loro arrivo a Yalta la folla salutò cordialmente i principi fidanzati

Il granduca Wladimiro è arrivato ieri a Livadia.

Il psichiatra Merschejewsky è ritornato a Pietroburgo. „

(S) **Mosca**, 23. — I giornali pubblicano il seguente telegramma con cui la Principessa Alice d'Assia-Darmstadt, ha risposto al telegramma di benvenuto inviatole dalla città di Mosca:

" Sono profondamente commossa che la città di Mosca si ricordi di me nel momento, in cui arrivo nella mia nuova patria, già da molto tempo da me amata.

" Mia sorella ed io ringraziamo sinceramente l'antica città, che fu la prima capitale dell'Impero, e non dubitiamo della sincerità delle sue preghiere per la salute del nostro amatissimo Imperatore. Che Iddio ci aiuti! „

Firmata: " Alice. „

(S) **Berlino**, 23. — Il *Volffbureau* annunzia che la notizia pubblicata dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che l'Imperatore abbia ordinato di allestire il *yacht Hohenzollern* per un suo eventuale viaggio in Russia è assolutamente infondata. E' pure infondato che la corazzata *Woerth*, al comando del Principe Enrico, sarebbe preparata per accompagnare l'*Hohenzollern*.

(S) **Pietroburgo**, 23. — E' falsa la voce corsa che la Czarina sia stata colpita da paralisi.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il Bollettino di iersera delle ore 8,15 sullo stato di salute dello Czar dice:

" La scorsa notte lo Czar ha dormito, con interruzioni, quasi fino alle 5 del mattino. Si alzò secondo il solito. L'appetito è alquanto scemato. Le forze non aumentano.

" Firmati: " Leyden, Sacharjin, Hirsch, Popoff e Weljaminoff „.

(S) **Colonia**, 23. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

" Si dice che lo Czar abbia ordinato di regolare la successione al Trono; e che il Consiglio dell'Impero abbia deliberato che il Granduca Giorgio rinunzi alla successione al Trono, ed il fratello minore Granduca Michele Alexandrovich presti giuramento come Principe ereditario „.

(N) **Berlino**, 23, ore 15,45 pom. — Da tre giorni lo Czarewic, cui lo Czar ha consigliato di consultare il Presidente del Consiglio della Corona, Bunge, firma tutti gli atti di governo. A Livadia si cerca talmente di nascondere la verità che quattro giorni sono ricorrendo l'anniversario della fondazione del reggimento dei cosacchi della guardia del Corpo, il comandante del reggimento ricevette un telegramma che diceva:

" Bevo insieme vostro *Hetman* lo Czarevic, alla vostra salute. *Alessandro*. „

A questa ambasciata russa giunse iersera tardi un telegramma annunciante che il miglioramento dello Czar continua.

E' assolutamente infondata la voce che il professor Leyden ritorni in Germania.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Persiste la voce che il matrimonio dello Czarevitch colla Principessa Alice sia fissato a domani. Nondimeno non è esclusa la possibilità di altre disposizioni in proposito.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Il Bollettino delle ore 10 di stamane sullo stato di salute dello Czar dice:

" Lo Czar ha dormito meglio nella scorsa notte. L'appetito è debole. Le forze ed il movimento del cuore non sono migliorati. L'edema è aumentato.

" Firmati: Leyden, Sacharjin, Hirsch, Popoff e Weljaminoff. „

(N) **Berlino**, 23, ore 21,55. — I giornali continuano a pubblicare notizie più o meno fantastiche a proposito della situazione in Russia, in seguito al grave stato dello Czar...

Si dice che lo Czar, desolato della epilessia incurabile dello Czarevitch, aveva preparato il granduca Vladimiro a divenire virtualmente il vero Czar sotto di Nicolò II, nome che assumerebbe lo Czarevitch salendo al trono.

Il matrimonio di domani non si celebrerebbe che se le forze dello Czar reggeranno.

Lo Czarevitch, per sottrarvisi, avrebbe accampato, oltre alla malattia suddetta, la sua risoluzione di non ammogliarsi.

Nuovo monopolio

Con questo titolo, che sente alquanto di industriale, ma improprio, trattandosi di argomenti scientifici, il *Corriere della sera* rivolge al ministero una di quelle Catilinarie che da qualche tempo gli sono abituali, a proposito della iniziativa di Milano per il nuovo metodo di cura della difterite, iniziativa che, secondo quel giornale, il governo vorrebbe illegalmente ostacolare.

Il giornale milanese, facendo mostra di voler dirigere i suoi strali, più che ad altri, al direttore della Pubblica Sanità del regno, attacca a fondo il ministero, il quale, benchè abbia il peccato originale di non accogliere nel proprio seno nessuno dei *gros bonnets* così cari al *Corriere*, può consolarsi alla Camera dell'appoggio e del voto illuminato, onesto e indipendente dei deputati redattori di quel giornale, che lo cucina in tutte le salse.

Il *Corriere*, sulla base di notizie, che si vorrebbero gabellare per un comunicato ufficiale, mentre lo sono tanto poco da essere state, in parte, recisamente smentite, sentenzia solennemente che " il governo pensa di dare una prima prova della propria autorità coll'impedire che si esplichino queste generose iniziative (di Milano) perchè, (si dimanda) naturalmente, fuori del governo, dove è la scienza, dove è la prudenza, dove è il buon senso, dove è il senso comune in Italia ecc. ecc.? „

Veramente tornerebbe più che agevole ritorcere l'argomentazione, quando tutte queste belle frasi, applicate al governo, si adattano a meraviglia al contegno della stampa milanese, che vorrebbe proni gli altri italiani a tutto che reca l'etichetta franco-lombarda.

Chi ha l'onore di buttare giù, povere ed affrettate queste note, è ben lontano, quale medico, dal giurare *in verba* della Direzione di Sanità pubblica del Regno e dal ritenerla infallibile quando, ad essa affatto estraneo, può, in taluni punti, accordarsi col *Corriere*, nel ritenerla, a volte, di soverchio invadente ed esorbitante. Ma da ciò al chiamarla, nel caso speciale, in grave colpa, corre un bel tratto.

Ma poi è giusto, è onesto riconoscere che tali difetti sono, in certo modo, quelli delle sue qualità; tanto più che istituzione recente, sorta sulle rovine dei pregiudizi e dell'empirismo, e tutto trovando da rifare, non ha potuto ancora disciplinare perfettamente le sue attribuzioni, senza ingiuria delle istituzioni affini.

La direzione di sanità del resto è alta benemerenza di Francesco Crispi, essendo l'attuazione del Codice sanitario, insigne opera del compianto Bertani, gloria di Lombardia e d'Italia.

E ammesso pure che abbia potuto talvolta errare, ne sono innegabili le benemerenze, prima ed altissima l'attuale politica sanitaria, che, specie coll'avere contribuito a combattere trionfalmente l'errore scientifico delle quarantene di confine, e sostituendovi le disinfezioni, ha sottratto l'Italia dalle epidemie che particolarmente dalle frontiere occidentali, da anni la lambiscono e la insidiano.

Un lodevole articolo intorno alla novella cura antidifterica dell'egregio collega dott. Ballabene, apparso sul *Popolo Romano* giorni sono, validamente mi soccorre nelle mie obbiezioni al *Corriere*. Il cui ragionamento, ammettendo pure che non faccia una grinza per i profani, erra nelle conclusioni, facendo entrare la politica astiosa nelle discussioni serene ed elevate della scienza, per cui non può essere accettato dal medico senza beneficio di inventario.

D'altronde il *Corriere* ci consentirà venia cortese, se, riconoscendo a Milano la più efficiente competenza nelle faccende industriali, come Genova, chiudendosi in simpatica modestia, fa testo nelle commerciali, non ci sentiamo di inchinarci alle sue sentenze sanitarie, a parte i meriti individuali degli esimii colleghi dell'Associazione medica lombarda, alla cui ombra il *Corriere* tenta ripararsi e farsene usbergo per attaccare Direzione di sanità e Governo.

Il Governo ha lanciato tutt'altro che un *ukase* contro la iniziativa milanese per la cura antidifterica, così che al *Corriere* può applicarsi il motto inglese " *much ado about nothing*. „

Il Governo, forte della legge ed alla legge ossequente e confortato del parere de' suoi consiglieri tecnici, ha, non pure il diritto, ma il dovere di intervenire nella questione e di disciplinarla e di esigere sia circondata delle più rigorose cautele, riservandosi il controllo sulla preparazione del siero an-

---

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO VIII.

In cui si spezza l'ultimo legame fra King-maker e Re (King).

— Cerchi tu di me, mastro Alwyn? — domandò Sibilla, gentilmente, visto che quantunque egli si fermasse al suo fianco pure non parlava.

— Sì — rispose Alwyn bruscamente e rimase di nuovo silenzioso.

Alla fine, alzando gli occhi e dando uno sguardo attorno vide Hastings in distanza, appoggiato contro lo spalto, colle braccia incrociate, e il contrasto della fredda ed arrogante indifferenza del suo rivale colle proprie vene ardenti e il cuore sanguinante, ridestò il suo maschio spirito e diede alla sua lingua quella eloquenza che acquista l'emozione, una volta spezzati i legami che si fabbrica da sè stessa.

— Guardate... guardate, Sibilla! — disse egli accennando Hasting; guardate, quell'uomo che credete vi ami.

Se vi amasse, se ne starebbe egli là, in disparte sprezzante e incurante, sapendo che io sono al vostro fianco?

Sibilla volse sull'orefice gli occhi pieni di sorpresa innocente, che domandavano così chiaramente come possono parlare gli occhi.

— E perchè no, mastro Alwyn?

Alwyn interpretò in tal modo lo sguardo e rispose come se essa avesse parlato. Perchè egli dovrebbe sapere come povero e meschino è quel debole affetto che viene da un'anima sazia di piacere in confronto di quello che io sento e confesso ora per te; un amore giovane e che parte dal cuore; perchè dovrebbe temere che tale amore prevalesse presso di te; perchè un tale amore dovrebbe prevalere. Sibilla, fra noi non vi sono disparità di ostacoli.

Oh! ascoltami, ascoltami ancora. Non aggrottare le ciglia, non te ne andare.

E, punto ed animato dalla vista del suo rivale, riscaldato dall'eccitamento di una lotta, dall'esito della quale potevano dispendere la sorte della propria vita e il bene di quella di Sibilla, la sua voce era come il grido dell'agonia di un uomo e commosse la fanciulla fino nelle intime latebre dell'anima.

— Oh! Alwyn, io non aggrotto le ciglia; oh Alwyn, io non me ne vado.

Mi duole profondamente di recare dolore ad un cuore così bravo e gentile, mai...

— No, non parlare ancora. Io ti ho studiato. Ho letto in te come uno scienziato leggerebbe in un libro.

Io ti conosco orgogliosa; so che aspiri in alto che sei vana del tuo sangue gentile e ti disgusta la mia nascita volgare.

No, non sono cieco ai tuoi difetti, ma ti amo malgrado essi...; e per compiacere a queste debolezze io ho lavorato, progettato, sognato e sono salito nella vita.

Io ti offro un avvenire che sono sicuro mi apparterrà un giorno.

Vuoi tu ricchezze? Sii paziente (come lo è sempre l'ambizione); e fra pochi anni avrai più oro di quanto ne potrà mai possedere la moglie di Hastings.

La tua abitazione sarà più bella più sontuosa della sua; camminerai sopra panni d'oro se lo vorrai! (in quell'epoca i negozianti di Londra erano la gente più ricca del paese, senza eccezione dei nobili e dei baroni.

Vuoi titoli? Li otterrò. Riccardo de la Pole, che fondò il più gran ducato nel regno, era più povero di me quando serviva in un negozio di mercante.

Al giorno d'oggi l'oro compra tutte le cose. Volesse il cielo che potesse comprarmi *te!*

— Mastro Alwyn, l'oro non compra l'amore. Calmati. Che cosa posso dirti per raddolcire la dura parola: No?

— Tu mi respingi dunque e subito. Io non domando la tua mano ora.

Aspetterò, sperando; non mi curo se per molti anni. Aspetterò finchè non possa adempiere tutte le promesse che ti ho fatto.

Sibilla, commossa fino alle lacrime, tentennò la testa tristamente; e succedette un lungo e penoso silenzio.

Non vi fu mai scena di amore più bizzarra di questa.

Un amante che perorava la sua causa, in vista dell'altro; uno ardente e appassionato; l'altro calmo e indifferente; eppure il silenzio dell'ultimo aveva tutto il successo che mancava alle parole del primo.

Può dirsi che la scelta davanti a Sibilla era quella sempre offerta, ma invano, alla figlia del genio.

Qui una vita sicura e pacifica, una casa onorata, una sorte tranquilla, priva è vero, di ogni visione ideale, ma priva altresì di ogni dubbio e terrore, e degli uragani delle passioni; là la fatale influenza di un affetto nato dalla immaginazione, sinistro equivoco, malaugurato, ma irresistibile. E la figlia del genio adempì il proprio destino.

— Mastro Alwyn — disse Sibilla, facendo uno sforzo per dire una verità necessaria — io non cesserò mai di ricordare con gratitudine la tua generosa amicizia, nè di pregare fervidamente per il tuo bene su questa terra.

Ma contentati per sempre di ciò; non posso fare di più.

Impressionato dal tono grave e solenne di Sibilla, Alwyn soffocò il gemito che gli veniva alle labbra e rispose tristamente:

— Io vi obbedisco, bella signora, e ritorno alla mia vita giornaliera di lavoro; ma, prima di andarmene, vi prego di prestarmi fede, quando dico questo.

Non solo per la gioia di poter sperare di chiamarvi un giorno mia vi ho io importunato in tal modo; ma non meno, lo giuro, pel desiderio, dal più profondo dell'anima, di salvarvi da ciò che io temo, vi condurrà soltanto a male e a traviamento, a pericolo e a dolore, a giornate infelici e a notti insonni.

E' meglio un piccolo fuoco che riscalda di uno grande che abbrucia. Pensate voi che il lord Hastings, il vano, il dissoluto...

— Cessa, messere! — disse Sibilla alteramente — me riprova pure se vuoi, ma non fare che io ti stimi meno col calunniare un altro!

— Come! — disse Alwyn amaramente — Perfino una parola di consiglio ti irrita? Io ti dico che se sogni che Lord Hastings ami Sibilla Warner come un uomo ama la fanciulla che vuole sposare, ti inganni e per tua disgrazia.

Se vuoi provarlo va' da lui ora e digli: Vuoi tu darmi quella casa di pace e di onore, quell'asilo per la vecchiaia di mio padre sotto il tetto di un figlio, che il mercante che io disprezzo mi offre invano?

— Se mi fosse già stato offerto da *lui?* — disse Sibilla a bassa voce e facendosi rossa in viso...

Alwyn trasalì.

(Il seguito in quarta pagina.

tidifterico, almeno nei primi tempi. E' quindi, per lo meno, ozioso che il *Corriere* minacci ribellarsi alle leggi, facendo soverchio a fidanza col verso " *le leggi son, ma chi pon mano ad esse?* „ chè, per l'onore del nostro paese, amiamo credere non manchi oggi chi ad esse sappia e voglia por mano. Poichè alla osservanza delle leggi non sottrae nemmeno *l'abitudine di nulla chiedere al Governo*, quasi, poi, costituisse delitto chiedere al Governo ciò che il Governo deve.

A comprova dei diritti del Governo nella questione del siero antidifterico potremmo invocare lunga serie di argomenti scientifici. Ma qui non ne è il luogo. Ci piace solo riferirci alla tubercolina di Koch, le cui conseguenze, qualora il Governo non ne avesse provvidenzialmente sorvegliato la preparazione e disciplinato l'uso, sarebbero state fatali. Ciò che asserisco senza pregiudizio del valore della linfa Koch, al cui avvenire siamo molti ad aggiustar fede, oggi specialmente che, spogliata delle tossine, grazie alle modificazioni del Klebs, affida che il grande bacteriologo tedesco, benemerito scopritore dell'insidioso bacillo, coglierà eziandio la gloria di esserne il debellatore.

Comprendiamo peraltro perfettamente la contrarietà del *Corriere* pel richiamo del Governo alla osservanza delle comuni leggi sanitarie; richiamo che minaccia sottrargli l'occasione favorevole di imitare l'onesto confratello parigino, il *Figaro*, nella sottoscrizione, che al *Corriere* di tutto cuore auguriamo splendida.

Chiudiamo con una melanconica osservazione. Se il sentimento patriottico non fosse profondamente radicato nella popolazione di Roma, che al pari se non più di altre città, può vantare i suoi martiri, i suoi eroi, i suoi benemeriti della indipendenza italiana, le antipatie di certa stampa per tutto ciò che è romano, sarebbero fatte apposta per destare, a legittima difesa, quello spirito di campanile che è purtroppo in alcune parti d'Italia un triste retaggio delle passate divisioni.

Dott. F. S.

EMIGRAZIONE ITALIANA

AGLI S. U. D'AMERICA

L'ufficio di segreteria della Camera dei deputati ha distribuito ieri il *Libro Verde* sull'emigrazione italiana agli S. U. d'America, presentato al Parlamento dal ministro degli affari esteri nella seduta del 6 luglio ultimo scorso.

Comprende 22 documenti, che racchiudono la corrispondenza scambiata sull'argomento dal marzo al luglio.

L'antefatto

Con dispaccio circolare dell'8 marzo il barone Blanc richiamava l'attenzione dei regi agenti agli Stati Uniti sulle tristi condizioni degli emigrati italiani, per le insidie di speculatori (*padroni, bosses*).

L'inchiesta promessa da quel governo in seguito ai fatti di Nuova Orleans, aveva messo in luce che essi si trovavano colà generalmente sottoposti alle stesse influenze occulte d'illegali intermediari che li avevano indotti ad abbandonare le campagne natie.

Benchè la questione avesse fornito materia di larga discussione, pure l'abuso si era rinnovato e inutili erano riusciti i tentativi per attenuarne almeno le proporzioni e gli effetti, assicurando ai nostri emigranti le guarentigie di cui gode, per esempio, la emigrazione tedesca;

In un fatto così complicato, spesso preparato ed organizzato per vie clandestine, non poteva riuscire a risultati apprezzabili l'azione dei regi consoli, per quanto attiva ed anche se coadiuvata dalle rispettive colonie;

Non mancarono esempi, anche fra queste, di istituzioni intese al nobile scopo di aiutare gli emigrati, e due ne funzionano a Nuova York; ma tutto o quasi tutto rimaneva ancora da fare per sottrarre il lavoratore italiano alle male arti di chi lo insidiava nelle persone e negli averi;

Tale deplorevole situazione fu uno dei principali argomenti addotti, sul principio del 1893, da chi nel congresso di Washington proponeva di chiudere gli Stati Uniti all'emigrazione italiana;

Per queste ragioni, stimando opera utilissima lo istituire appositi uffici da cui potessero gli emigrati sperare tutela, consigli ed ammonimenti, il ministro degli esteri chiedeva ai regi agenti di esaminare e riferire quali provvedimenti, secondo loro, convenisse adottare sia nei porti di arrivo, sia nei luoghi di partenza, perchè l'emigrazione potesse raggiungere i luoghi di vera colonizzazione, dove potesse trovare gruppi di connazionali e mezzi di lavoro.

Rilevava poi l'on. Blanc, con dispaccio del 21 dello stesso mese (doc. n. 2) al regio ambasciatore in Washington, che le due società italiane di Nuova York non sembravano sufficienti a raggiungere lo scopo. Pur lodando il loro spirito di filantropia constatava che esse patrocinavano i diritti degli emigrati di fronte alle autorità americane, ma non di fronte agli intermediari ed ai *padroni*.

Occorreva quindi al regio governo, anche per meglio usare, secondo la volontà del testatore, dei fondi del legato Massa (benemerito italiano morto a Nuova York nel 1883 lasciando L. 20,469.56 a favore dell'emigrazione italiana) e prima di deliberare intorno a possibili aiuti da concedere alle società italiane di protettorato, di sapere con certezza se esse potessero riuscire a promuovere l'impianto di colonie nelle quali avesse largo campo di espansione l'attività italiana, o se invece, per circostanze da specificarsi, facilitando esse, senza volerlo, l'agglomeramento nei porti d'arrivo talvolta ad ulteriore beneficio dei *padroni*, non fosse il caso di fondare piuttosto un ufficio inteso a procacciare occupazioni sicure e ben retribuite agli emigrati ed a promuovere la colonizzazione agricola.

Le indagini del governo italiano.

Per rimediare al male era altresì conveniente studiare l'operato di altre grandi nazioni, ed il regio ambasciatore in Berlino, dietro richiesta, riferiva sui provvedimenti adottati in genere dall'impero germanico (doc. n. 2) e dalle città libere di Amburgo e Brema in ispecie (doc. n. 5).

I rapporti dei consoli (doc. n. 4, 11, 14) in risposta alla circolare, ad eccezione di quello in San Francisco (doc. n. 6), giacchè colà non esistono traccie degli inconvenienti lamentati, confermavano gli abusi dei *padroni*, l'agglomerazione degli emigrati nelle grandi città, le difficoltà di avviarli alla colonizzazione agricola.

I regi consoli poi in Filadelfia (doc. n. 11) e in New York (doc. n. 14) stabilendo dei confronti con gli emigrati di altre nazioni, constatavano che le ragioni d'inferiorità, in cui si trovano i nostri, dipendevano sopratutto dall'isolamento in cui rimangono rispetto alla vita del paese ed al non amalgamarsi per nulla con le altre popolazioni.

Una relazione del prof. A. Oldrini, trasmessa dal regio ambasciatore (doc. n. 13), osservava che l'emigrazione italiana restava praticamente abbandonata a se stessa durante il periodo più difficile del suo destino, cioè al momento dell'arrivo negli Stati Uniti, e che, sebbene lungi dal punto di sbarco, sono ancora abbondanti all'ovest le terre da colonizzare, ove gli emigrati italiani si potrebbero dirigere, mediante una serie di misure concordate fra i due governi.

Tutti gli agenti italiani agli Stati Uniti plaudivano all'iniziativa dell'on. ministro, ritenendo però impossibile il rimediare a questi mali con la semplice protezione delle filantropiche società italiane locali.

L'azione diplomatica.

Secondo le istruzioni ricevute, il regio ambasciatore a Washington iniziò quindi amichevoli pratiche (doc. n. 8) presso il Governo Federale per ottenere l'assistenza diretta di quelle autorità nella tutela dell'emigrazione.

Il segretario del Tesoro promise di dare tutto il suo concorso allo stabilimento di un ufficio ad Ellis Island e di chiedere al Congresso il credito occorrente.

Con telegramma del 24 aprile (doc. n. 9) l'onorevole ministro, esprimendo la sua soddisfazione per tali favorevoli disposizioni, eccitava il regio ambasciatore a far sì che fosse dato pratico seguito alle trattative.

Diverse obbiezioni (doc. n. 10) erano però sollevate da funzionari americani al regio ambasciatore, sia perchè tale provvedimento si discostava dalle tradizioni americane di lasciare tutte le iniziative ai privati, sia e principalmente per le difficoltà che si incontrerebbero per indurre gli stessi emigrati a non valersi più dei cosidetti banchieri.

Ma una gita fatta dal regio ambasciatore ad Ellis Island (doc. n. 12) in compagnia del commissario dell'emigrazione, gli diede l'opportunità di ribattere quest'obbiezione, dimostrando, con le dichiarazioni degli stessi emigrati italiani, che essi ricorrevano ai *padroni* solo perchè non v'era altri che si occupasse di loro.

Frattanto il voto del Congresso di Augusta apriva la via alla pratica applicazione dei mezzi escogitati per migliorare le sorti degli emigrati italiani (doc. n. 16).

Il 3° Congresso della *Southern Interstate Immigration Society*, a cui prendevano parte tredici Stati e due territori del sud, governatori, senatori e deputati, sindaci, proprietari di località agricole importanti, rappresentanti delle Società ferroviarie, deliberava infatti la nomina di un Comitato per lo studio di un progetto pratico inteso a far risaltare presso le migliori categorie di emigrati europei, i vantaggi che avrebbero col dirigersi verso gli Stati del Sud per colonizzare quei vasti e fertili territori.

L'on. Blanc, non appena informato di tale deliberazione eccitava il regio ambasciatore (doc. n. 17), non solo a seguire lo sviluppo del movimento, tenendosi informato delle disposizioni prese dalle diverse legislature per tradurre in atto le raccomandazioni e risoluzioni del Congresso, ma anche ad agire acciocchè fosse senz'altro sentita la convenienza di preferire per la colonizzazione i nostri emigrati.

Ed al regio ambasciatore non tardavano a pervenire (doc. n. 18) da taluni di quei governi e da società incaricate di vendere terreni, utili indicazioni, di cui l'ufficio di Ellis Island avrebbe potuto farsi tramite presso i nostri emigrati.

L'azione legislativa degli Stati Uniti.

Il Senato, su proposta del senatore Chandler (doc. n. 19), approvava ad unanimità un ordine del giorno promuovente informazioni sul sistema dei *padroni* e sulle speciali misure che fossero prese o studiate dal dipartimento del Tesoro per distruggere ogni sistema congenere; sui fondi a disposizione di quel dipartimento provenienti dal testatico, sulla necessità di stanziamenti addizionali per la distruzione di tali sistemi, e per l'applicazione delle leggi che proibiscono l'importazione dei lavoratori sotto contratto.

Indirizzato al ministro degli esteri uno studio sulla questione della naturalizzazione nei suoi rapporti con le condizioni della emigrazione italiana agli Stati Uniti, l'on. Blanc, lo comunicava (doc. n. 20) facendo ogni riserva in merito, a quei regi rappresentanti invitandoli allo studio ponderato e senza preconcetti del problema, per esaminare i vantaggi che gli emigrati italiani potrebbero ritrarre dalla naturalizzazione locale, e l'attitudine che dovrebbe assumersi dalle regie autorità diplomatiche e consolari verso i nostri connazionali investiti della cittadinanza americana.

I provvedimenti adottati.

Finalmente un rapporto del regio ambasciatore in data 30 giugno (doc. n. 21) informava che, in seguito al voto del Senato il segretario del Tesoro aveva potuto, d'accordo con lui prendere opportune misure, riassumentisi:

a) nell'istituzione di un ufficio aperto ad Ellis Island, nel quale fossero fornite agli emigrati italiani tutte le indicazioni precedentemente raccolte dalle autorità federali, emananti dagli *State Boards* d'immigrazione, dalle linee ferroviarie di trasporti, da corporazioni e da individui, per offerte agli emigrati di stabilimento e di lavoro;

b) il segretario del Tesoro conferiva personalmente al regio ambasciatore a Washington la facoltà di destinare in quell'ufficio uno o due agenti italiani onesti e versati nella materia, per interrogare ed istruire i nostri emigrati e porgere loro le indicazioni atte a promuovere il loro benessere;

c) all'arrivo dei piroscafi dai porti italiani, appositi impiegati federali veglierebbero a che i nostri emigrati venissero accompagnati nel predetto ufficio loro destinato, senza comunicare in verun modo con persone non attinenti al servizio d'immigrazione, eccettuati gli agenti italiani scelti dal regio ambasciatore, i quali dovrebbero informare gli impiegati federali di ogni violazione delle leggi d'immigrazione e sul lavoro contrattato che venisse a loro notizia;

d) il governo degli Stati Uniti, con apposito credito chiesto dal segretario del Tesoro alla commissione finanziaria del congresso, si assumeva le spese del nuovo ufficio e degli impiegati addettivi. Al regio governo non rimaneva che il carico della retribuzione dei due agenti italiani.

Contemporaneamente, dietro la mozione presentata dal senatore Chandler, in armonia coi negoziati condotti dal regio ambasciatore, e votata dal Senato di Washington all'unanimità, il segretario del Tesoro istituiva una commissione per un'inchiesta federale sull'immigrazione nei suoi rapporti col sistema dei cosidetti *padroni*, coll'incarico di proporre misure rispondenti all'intento dei negoziati condotti dal governo italiano, per mezzo del regio ambasciatore.

Conclusione.

Osservava il regio ambasciatore che queste misure costituivano una concessione notevole e senza precedenti nella storia dell'emigrazione agli Stati Uniti. Aggiungeva che quanto ai fondi necessari alla retribuzione degli agenti italiani il governo avrebbe potuto procurarli imponendo la modica tassa di L. 2,50 per ogni emigrante alle compagnie di navigazione (proposta già formulata dal console in Chicago e dal prof. Oldrini). Sui 30,000 emigrati che in media partono ogni anno per gli Stati Uniti la tassa produrrebbe 75,000 lire all'anno. Con esse potrebbero pagarsi le spese di personale ed amministrazione, costituire una cassa speciale di assistenza per gli emigrati e fondare possibilmente un istituto di risparmio. Non è tassa nuova nè gravosa e se anche le compagnie volessero in parte rifarsi sul prezzo del passaggio questo leggero aumento sarebbe compensato all'emigrante da grandi vantaggi.

Chiude il *Libro verde* un telegramma dell'on. ministro degli affari esteri (doc. 22) col quale, approvando gli accordi presi, autorizza il regio ambasciatore alla nomina degli agenti italiani, disponendo per ora degli interessi del legato Massa.

La nuova cura della difterite

II.

Preparazione del siero antidifterico.

Dopo la piccola nota critica fatta nell'articolo precedente sulla nuova cura della *difterite*, non credo inopportuno mettere anche a conoscenza dei lettori in qual modo si prepari il siero del sangue di virtù vuoi preservativa, vuoi curativa del terribile morbo. Perchè non cada dubbio sulla precisione del metodo riporterò in succinto quanto ho letto negli stessi giornali tedeschi.

In una certa quantità di brodo appositamente preparato con altre sostanze e versata in un tubo di vetro, si pone una piccola parte di *bacilli difterici* tolti da una *falsa membrana*, i quali, stando nella miscela esposti ad un piccolo calore artificiale, si moltiplicano e mentre consumano alcuni elementi del brodo, producono alla loro volta altre materie da loro elaborate. Fra queste si contiene una materia solubile nell'acqua, che è un potentissimo veleno, quello appunto che cagiona la malattia.

Passate più settimane, durante le quali ebbe a verificarsi un maggiore aumento dei *bacilli*, si versa nella mescolanza una piccola quantità di *acido fenico*, la quale uccide i detti *microrganismi*, restando sempre nello stesso liquido il veleno da essi prodotto.

Ora se s'inietta sotto la pelle di certi animali (*cavalli, montoni, ecc.*) una dose esattamente misurata di questo liquido venefico, succede subito una leggera malattia, la quale però cessa in breve tempo.

L'animale così trattato sopporta un'altra dose del *virus* anche più forte e così con queste iniezioni sempre più venefiche si prosegue per alcuni mesi.

Questi animali sono in tal guisa *immunizzati*, cioè tollerano quantità sempre crescenti di veleno fatte con metodo regolare, le quali ucciderebbero senza meno altri animali, che non vi fossero stati prima abituati.

Il grande merito di *Behring* sta in ciò, di aver riconosciuto appunto che nel sangue di un animale così trattato esiste un *antidoto* o *contravveleno*, che può distruggere l'effetto del *veleno difterico*.

Ora facendo un salasso all'animale così preparato, si lascia il sangue estratto in riposo, aspettando che si depositi il grumo e si divida dal siero. Si separa allora quest'ultimo, che è un liquido giallognolo contenente il *contravveleno* e si tiene ben custodito per ulteriori esperimenti.

Si unisce quindi a questo siero in diverse proporzioni una quantità di vero *veleno difterico* prima preparato e s'inietta di nuovo la miscela a diversi animali di prova, come *sorci, conigli, porcellini d'India* ecc. Se l'animale muore, allora si giudica che il *veleno* è ancora più potente dell'*antidoto*, se invece non muore e non si ammala, si può ritenere che la quantità del *contravveleno* è stata sufficiente a neutralizzare il *veleno*, o a distruggerlo del tutto.

Facendo così molti esperimenti a diverse proporzioni, si può trovare finalmente la dose precisa del siero atta a controbilanciare la potenza venefica del *virus difterico*. Dai tentativi fatti sull'uomo dal dottor *Kossel* assieme al prof. *Behring* per incarico del prof. *Koch*, (il quale è sempre l'ispiratore del metodo), all'ospedale la *Charité*, è risultata una mortalità del 23 per cento, ciò che forma già, secondo il loro parere un gran progresso. Io aggiungo però che un tale risultato lascia alquanto a desiderare, poichè dagli esperimenti di confronto negli ospedali di Berlino, di 72 difterici *non curati col siero*, risultò che 25 soltanto perirono, cifra in vero non molto superiore a quella dei curati col *siero*.

Convengo però che in una malattia, che mena tanta strage tra i fanciulli, di cui il solo nome incute spavento alle famiglie, possedere un rimedio che salva 2|3 dei colpiti, è un vero trionfo dell'arte salutare.

Del suddetto *siero* si preparano tre dosi, segnate coi numeri 1, 2, 3, a seconda delle unità di *antitossina* o di *contravveleno* che contengono, cioè 600 per la prima più leggera, 1000 per la seconda, e 1500 per la terza più forte. La dose per uso preservativo è quella del n. 1, mentre per uso curativo possono adoperarsi le tre dosi a seconda dell'intensità della malattia.

Il prof. Behring consiglia di preferire per l'injezione sottocutanea il petto o la coscia, dove la pelle può sollevarsi in più grandi pieghe. Il dolore è leggero e la reazione locale nulla. Il siero conservato in recipienti chiusi deve esser tenuto all'oscurità e in luogo fresco.

E' da notarsi che se la cura è intrapresa nei primi giorni della malattia, la mortalità scende subito al 3 per cento e ognuno comprende che quando il male è inoltrato, minore, o niuna efficacia avrà il rimedio, come il simile si verifica in molte altre malattie.

Infine si può conchiudere che il il metodo oggidì in uso per combattere le malattie, specialmente infettive, col mezzo delle injezioni *sottocutanee, parenchimatose, sottosierose* e *intravenose*, è il metodo più razionale e più potente che la scienza abbia potuto trovare, e verrà tempo che morbi ora micidiali e sterminatori si ridurranno a semplici affezioni di leggera entità. Ma il problema serio è di ricercare appunto dove esiste il vero *antidoto* da injettare, il quale possegga la virtù di neutralizzare le cause efficienti, senza però nuocere all'infermo, che ne subisce gli effetti: *Hoc opus, hic labor.*

C. dott. Ballabene.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito. — *Stato Maggiore.* — Ianer cav. Emilio capo di Stato Maggiore della divisione di Bari, trasferito all'Istituto geografico militare.

Angelino cav. Alessandro, addetto al comando del corpo, nominato Capo di Stato Maggiore della divisione di Torino.

Cardamone cav. Gennaro, id. id. all'istituto geografico militare, id. id. Bari.

Toselli Lazzarini cav. Cesare, tenente colonnello addetto al comando del corpo, nominato Capo di Stato Maggiore della div. di Padova.

Martinelli cav. Michele, id. Capo di Stato Maggiore della divisione di Catanzaro, trasferito addetto al comando del corpo.

Fazio cav. Giacomo, maggiore, capo di Stato Maggiore della divisione di Padova, trasferito colla stessa carica alla divis. di Catanzaro.

Arimondi cav. Francesco, id. addetto al comando del II corpo d'armata, nominato capo di Stato Maggiore del comando militare dell'isola di Sardegna.

Trombi conte Vittorio id. comandato al comando del corpo, collocato a disposizione.

Fanteria. — Micheletti cav. Giov. Batt. colonnello comandante 60 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda dal primo novembre 1894.

Rinaudo cav. Giuseppe id. id. distretto Casale, id. id.

Boetti cav. Michele, id. id. 18 fanteria, trasferito comando distretto militare di Casale dal primo novembre 1894.

I sottoindicati tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti del regimento a ciascuno indicato.

Mascaretti cav. Giuseppe 21 fant. nominato comandante del 18 fanteria.

Ronchei cav. Illuminato 48 id. id. 60 id.

Corpo sanitario militare — Casu cav. Nicolò, tenente colonnello medico, direttore ospedale militare Novara, collocato a sua domanda in posizione ausiliaria a datare dal primo novembre 1894.

Ballerini cav. Silvio, id. id. Firenze, id.

R. Marina — Il cap. di corv. Verde Felice assume a Taranto la responsabilità della r. nave *Vittorio Emanuele.*

I sottotenenti di vascello Genovese-Zerbi Giuseppe e Martini Alessandro sono promossi tenenti di vascello dal 16 corrente.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Susa, 23, ore 10,25. — I Carabinieri hanno arrestato al nostro confine certo Augusto Burdin sospettato di spionaggio.

Perquisito gli si rinvennero infatti lettere compromettenti, dalle quali risulterebbe ch'egli si prestava ad un servizio di informazioni tra il Piemonte e la Francia.

Il Burdin venne tradotto alle nostre carceri giudiziarie.

Tortona, 23, ore 16,20. — E' morto a Cassano Spinola il capitano di fregata Giacinto Millelire, nipote del contrammiraglio Albini.

Fu aiutante di campo del Duca di Genova durante il viaggio della *Vettor Pisani* ed a Spezia nel 1867 salvò dallo scoppio la polveriera del forte di S. Maria, nella quale erano accumulate 500 tonnellate di polvere, moltissime cartuccie, razzi ed altri materiali da guerra.

Per quell'intrepida azione il Millelire ebbe la medaglia al valore.

Cuneo, 23, ore 10,20. — Nel vicino torrente Gesso perì miseramente annegato il sig. Andisio, exsindaco di Roccavion, mentre tentava di salvare un suo nipote ivi caduto.

Biella, 23, ore 12,40. — Le popolazioni dei nostri dintorni sono allarmate per la comparsa su quei monti del famigerato bandito Colli di Pollone che ha sulla coscienza parecchi omicidî.

I carabinieri gli danno la caccia ma finora senza alcun risultato.

— Il compianto comm. Poma ha legato in testamento la cospicua somma di L. 200,000 alle Opere Pie della nostra città.

Arpino, 23, ore 11,40. — Si è costituito fra noi un Comitato per innalzare un monumento a M. T. Cicerone, realizzando così un voto degli Arpinati, confermato dal Consiglio comunale fino dal 1864. Il Comitato ha in animo di costituire dei sotto comitati in tutte le regioni d'Italia, onde la sottoscrizione abbia un carattere nazionale.

Napoli, 23, ore 17,40. — L'on. Crispi parte fra due giorni; la famiglia rimane qui. Egli ritornerà quindi ad intervalli fino al matrimonio della figlia, stabilito per dicembre.

— Il Rettore dell'Università ha mandato all'on. Baccelli il progetto e la pianta per l'ampliamento dell'Università.

— L'on. Taiani parlerà domenica a Salerno per la commemorazione dell'on. Nicotera.

Napoli, 23. — Alle ore 12, nella Chiesa greca, presente il Console generale di Russia, furono celebrate preci per la salute dello Czar.

Pisa, 23, ore 16,20 — Ieri sera, nella località Tre Ponti, furono esplose due fucilate a pallettoni contro Ferrucci Lorenzo, affittuario di Casa Reale, mentre ritornava in biroccino dalla tenuta Malaventre insieme al figlio e al nipote.

Il Ferrucci riportò una grave ferita alla regione addominale, il figlio fu colpito alla spalla e alla coscia sinistra; il nipotino undicenne, rimasto miracolosamente illeso li accompagnò all'ospedale.

Il Ferrucci dichiarò ritenere colpevoli alcuni contadini licenziati.

Furono arrestati Grosso Giovanni, Lazzeri Francesco, Santocchi Orlando e il di lui figlio Tommaso, tutti fortemente indiziati.

Il fatto destò dolorosa impressione.

Genova, 2 (*C*). — Ieri sera, verso le ore 20, avvenne una grave rissa fra marinai greci e giornalieri del porto, nella via di sotto Ripa.

I primi, in numero di 3, percorrevano detta via cantando una canzone del loro paese, quando s'imbatterono in un'altra comitiva dei giornalieri.

Dalla parole si venne ai fatti ed i giornalieri posero mano al coltello.

I tre greci riportarono ferite non gravi.

Sopraggiunte le guardie gli accoltellatori se la diedero a gambe.

— L'on. Mazzino è ormai fuori di pericolo, e facciamo voti di una pronta e completa guarigione.

Marsala, 23 — Nella fattoria di vini Martinez si rovesciò una colonna di doghe, mentre gli operai erano intenti a formarla.

Si deplorano sette operai contusi, fra cui uno gravemente.

Scioglimento di Società operaie-socialiste

(N) **Milano**, 23, ore 16,20. — Commentando lo scioglimento delle Associazioni del partito socialista, la *Lombardia* biasima il provvedimento non giustificato da pericoli per la pace pubblica, non dalla potenza od abilità nè elettorale, nè rivoluzionaria della parte socialista locale.

Il *Corriere della Sera* dice che dei tanti elastici motivi addotti per lo scioglimento, basta il primo basato sullo statuto, il programma e la tattica del partito.

Ma chiede che sieno resi noti i fatti gravi a cognizione del governo che condussero a ritenere di urgente opportunità politica il rigoroso provvedimento e se non sarebbe stato più prudente almeno discriminare e preammonire anzichè colpire le Associazioni di protezione e di previdenza economica, preesistenti al partito dei lavoratori.

I giornali radicali annunziano la costituzione di una Lega nazionale " Pro Libertà „ della quale si sarebbero gettate le basi ieri sera in due adunanze radicali socialiste.

E' imminente la pubblicazione dell'analogo manifesto, portante le firme dei deputati Rossi e Mussi.

La Lega suddetta si proporrebbe di obbligare il governo a rientrare nell'orbita segnata dallo Statuto.

Questa mattina fu riaperta la Camera del Lavoro.

(N) **Milano**, 23, ore 23,38 — Oggi venne sequestrata l'*Italia del Popolo* per una citazione da un recente libro sull' " Origine del diritto di rivolta „.

(N) **Brescia**, 23, ore 16,40. — Lo scioglimento delle Società socialiste per parte dell'on. Crispi provoca un articolo violento della zanardelliana *Provincia*, la quale chiama la misura violenta e dice che renderà un pessimo servizio alla causa dell'ordine.

Dice che Crispi commise un colossale abuso di potere e paragona quest'atto nientemeno che alla Notte di San Bartolomeo, *ovvero* la Strage degli Ugonotti!

La moderata *Sentinella* applaude alla energia dell'on. Crispi.

Il clericale *Cittadino* dubita della efficacia del provvedimento e dice: Non vogliamo vittime ma convertiti, non persecuzioni ma riparazioni.

La cittadinanza commenta disparatamente il provvedimento: chi lo attribuisce a senile paura dell'on. Crispi, chi invece lo loda per la energia dimostrata.

(N) **Pisa**, 23, ore 16,20. — In seguito ad istruzioni ministeriali l'autorità disciolse il Circolo socialista di Campiglia " Diritti e doveri „.

Furono eseguite nuove perquisizioni. Nessun incidente.

(N) **Napoli**, 23, ore 17,40. — Qui non è stato sciolto nessun Circolo.

Ancona, 23, ore 10,45. — Con decreto prefettizio fu intimato lo scioglimento al Circolo collettivista della nostra città, alla Società Figli del lavoro di Camerano, ed al Circolo socialista di Montemarciano.

Genova, 22 — (*C.*) Il nostro Prefetto, con suo decreto di ieri, ha sciolto le Associazioni dei socialisti genovesi.

Stamane poi gli agenti di questura si recarono in salita Dinegro e procedettero al sequestro di tutto quanto esisteva nella redazione del giornale socialista *Era Nuova*.

Al decreto del Prefetto poi non fu possibile dare corso materiale perchè non fu possibile sequestrare cosa alcuna appartenente alla detta Associazione " Lega socialista genovese „ per la semplice ragione che se l'Associazione esiste come ente morale, non ha attualmente alcuna proprietà materiale e per conseguenza non ha sede.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Reyer ha promesso di scrivere un'opera sopra un libretto del poeta provenzale Mistral. Il titolo sarà *La Reine Jeanne* o *Giovanna Regina di Napoli.*

Il libretto sarà scritto in provenzale e in francese. La scena si svolgerà in parte a Napoli e in parte in Avignone.

— *La Chambre bleue* è il titolo di un'opera comica del maestro Vittorio Roger che andrà in scena fra breve nell'Opéra Comique di Parigi.

Concerti. — Il programma del concerto d'addio che Gemma Bellincioni darà sabato 2 novembre nella grande sala della Società musicale di Vienna, comprende: (Bellini) grande *aria* della *Norma*; (Massenet) *Les enfants*; Yradier *Canzoni spagnuole*; (Grieg) *Ich liebe dich* (Ti amo); (Rossini) *aria* del *Barbiere* " Una voce poco fa; „ (Verdi) duetto (insieme al signor Paul) " Sotto al mio piede „ della *Luisa Müller*; Götze *Still wie die nacht* (silenzioso come la notte) e finalmente grande duetto (col signor Stagno) dell'*Otello* di Verdi.

Drammatica — *I Cabotins* di Pailleron hanno avuto la sera di sabato scorso al Neuen Theater a Berlino, ove furono rappresentati per la prima volta, un buon successo.

Dopo ogni atto il direttore del teatro, Lautenburg, e gli artisti furono chiamati al proscenio.

Splendide le decorazioni e la messa in scena.

— La stessa sera *I Cabotins* furono rappresentati al Deutschen Volkstheater a Vienna e piacquero.

— Il nuovo lavoro di Ibsen *I puntelli della società* (Die Stützen der Gesellschaft) verranno dati pure contemporaneamente come " La battaglia di farfalle „ di Sudermann, a Vienna ed a Berlino.

(N) **Milano**, 23, ore 23,38 — *Graziella*, nuova opera in tre atti del maestro Auteri-Manzocchi, con scene moderne intessute sulla *Cecilia* del Cossa, rappresentata questa sera al teatro Lirico, ebbe degli applausi convenzionali.

Soltanto il duetto in principio dell'atto terzo, bene affidato ai coniugi Bendazzi-Garulli, piacque veramente e il pubblico ne volle il *bis*.

Alla scena finale vi furono altre chiamate al maestro; ma il lavoro, musicalmente povero, appare destinato ad un rapido oblio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 24 Ottobre 1884. — S. Raff. Arc.

Leva il sole alle ore 6,34 m. - Tramonta alle 5,14 s.
Leva la luna alle ore 1,21 m. - Tramonta alle 3,16 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 ottobre 1894.

Europa pressione decrescente e piuttosto bassa Irlanda, 740 Lapponia; elevata intorno 768 latitudini meridionali, Valentia 760; Zurigo 765; Orano 769.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito; venti deboli o calma quasi dovunque; qualche nebbia Centro; temperatura leggermente diminuita.

Stamane: cielo qua là nuvoloso; maestro fresco Sud continente; venti debolissimi altrove; barometro 766 Venezia, Lesina; 763 Sardegna, Roma, Palermo.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente terzo quadrante; cielo sereno.

— Temperatura nelle provincie e all'estero - Dalle ore 7 del 22 ottobre alle 7 del 23:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	16 3	10 5	Roma	22 3	9 9
Milano	18 2	9 4	Foggia	27 1	15 0
Venezia	17 3	15 4	Bari	24 0	17 0
Ancona	21 8	16 0	Napoli	23 1	17 2
Firenze	13 0	10 0	Cagliari	25 4	11 8
Perugia	19 7	10 8	Palermo	28 2	15 4

All'estero ore 7 del 23.

Atene	24 7	Budapest	6 0	Zurigo	13 3
Pietroburgo	5 3	Trieste	14 8	Lugano	8 0
Mosca	4 1	Madrid	11 6	Ginevra	12 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	20 1
Amburgo	1 2	Parigi	12 1	Malta	23 9
Praga	11 3	Nizza	11 4	Algeri	19 5
Vienna	3 8	Monaco	12 1		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 23 ottobre 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,80 al disopra del suolo)	massima			24,5
	minima			10,0
	osserv. a ore 15			23,0
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0	metri	20,5
	id.	0,20	id.	16,6
	id.	0,40	id.	17,8
	id.	0,60	id.	18,2

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 21 Ottobre 1894.

Nati 25

Morti 21 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti

Andreotti Agnese fu Alessandro, Roma, 82, coniug.
Ferri Domenica fu Giacomo, Pisace, 46, id.
Bigioni Giovanna di Filippo, Villa Bigioni, 31, id.
Teani Elisabetta di Serafino, Alvito, 40, id.
Santagiusta Ida di Salvatore, Roma, 8
Casali Loreta fu Nicola, Tolentino, 57, nubile
Trevisani Emma fu Vincenzo, Gavello, 30, id.
Cella Sabatino fu Luigi, 49
Salvi Vincenzo fu Ignazio, Tivoli, 44, coniug.
Marmorelli Guglielmo fu Sante, 55, id.
Parboni Pietro di Giuseppe, Visso, 18, celibe
Semprebene Anna fu Francesco, Roma, 58, coniug.
Ferrari Domenico fu Gioacchino, id., 73, id.
Arruzzoli Nicola di Giuseppe, Feroleto, 38, celibe
Gerracina Pazienza fu Giuseppe, Roma, 65, ved.
Sodani Gaetano fu Livio, Albano, 79, ved.
Ciaffi Gregorio di Stefano, Oricola, 18, celibe.

SCIARADA

Secondo sprezzo abomino
L'*inter* senza pietà:
E' col *primier* carnefice
Del fratel suo si fa.

Spiegazione del Rebus-Monoverbo di ieri:
IN-DIVISO.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Ieri si è spento in età di 75 anni un antico soldato delle guerre dell'indipendenza italiana

ALESSANDRO ANGELUCCI

Capitano medico di riserva

Fu uno dei difensori di Marghera (1849) e membro del Comitato insurrezionale di Roma (1867).

Dal 1870 fino ad oggi fu consigliere provinciale e per molti anni membro della Commissione degli ospedali di Roma.

L'accompagnamento funebre muoverà domattina alle ore 10 1|2 dalla casa dell'estinto in via Monte Brianzo 84.

Credito agrario nella provincia romana

Il comm. Leone Levi, già Reggente il cessato Credito agrario della Banca Generale, ci manda la lettera che pubblichiamo in appresso, lieti se una feconda iniziativa sorgerà da qualche parte per ridare vita ad una istituzione che potrà recare notevoli benefici alle classi agricole della nostra provincia.

Egregio sig. Direttore,

Sono stato otto giorni fuori di Roma in campagna e, contrariamente al mio solito non ho letto il *Popolo Romano*. Tornato qui, alcuni amici hanno segnalato alla mia attenzione l'articolo di venerdì scorso, in cui con speciale competenza viene trattata in cotesto autorevole periodico la questione del " Credito agrario della Provincia Romana. „

Crederei venir meno a un mio preciso dovere se non mi affrettassi a rivolgerle sincere parole di ringraziamento per le espressioni non so se più lusinghiere o cortesi con cui si accenna all'opera da me prestata come Direttore del Credito agrario della Banca Generale, e per l'invito direttomi di assumere una iniziativa che vorrebbe essere meglio affidata ad altro nome che non sia come il mio modestissimo.

Io non vorrò negare che un simile eccitamento mi sia stato gentilmente rivolto da altre parti. E fra queste debbo annoverare per prima la Banca d'Italia mentre il direttore della sede di Roma (della cui amicizia mi onoro) ripetutamente mi accennava alla opportunità di dar vita a un Istituto che surrogasse il Credito agrario della Banca generale e con benevola deferenza mi spronava a mettermi alla testa di siffatta combinazione, dichiarandomi (e ho fondata ragione di ritenere che a tale dichiarazione fosse superiormente autorizzato) che gli aiuti e l'appoggio della Banca d'Italia non sarebbero certo mancati al nuovo Istituto.

Ora, per lo studio fatto e per l'esperienza da me acquistata in tale materia io mi sono condotto in questo convincimento: che se si vuole addivenire a qualche cosa di veramente pratico occorre riprendere in esame e dar vita a quel progetto, che rimase arrenato negli scogli del Consiglio provinciale, di una unione, cioè, della Provincia, della Camera di commercio e della Cassa di risparmio per costituire uno Stabilimento, sia pure in proporzioni modeste, che possa porgere un aiuto al commercio in Roma e ai possidenti e agricoltori in provincia.

Io ho ripetuto, ho illustrato questo concetto agli amici miei che possono esercitare direttamente la propria influenza in seno delle Istituzioni succennate; ho spiegato come e perchè invano si farebbe appello in provincia alla classe dei possidenti e degli agricoltori che sono stremati di forze; ho accen-

nato ai possibile ausilio, molto limitato del resto, che si potrebbe cercare, aiutando il Governo, nelle Casse di Risparmio federate; ho messo in evidenza come Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia sarebbero felici, anche nel loro stesso interesse, di sorreggere la nuova Istituzione; ma intanto è chiaro che nel momento attuale la prima mossa dovrebbe essere data dal Consiglio provinciale.

Ma io mi accorgo, un poco tardi è vero, che ho usato e forse abusato della gentilezza sua e dello spazio del suo giornale: Le ne chiedo venia: e rinnovandole i miei ringraziamenti, chiudo questa mia con una preghiera che mi permetto di rivolgere a Lei e in uno agli altri amici miei della stampa periodica della capitale: Non abbandonate questa questione che è urgente, che è vitale per l'avvenire di Roma e Provincia: *pulsate pulsate et aperietur vobis.*

Dev.mo
Leone Levi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 21,8 — minimo: 9,9.

I lavori del ponte Sant'Angelo. — I lavori di prolungamento del ponte Sant'Angelo sono oramai quasi compiuti.

Terminate le due arcate adiacenti ai muraglioni del Lungo Tevere, in questi giorni sono state ricollocate alle estremità del ponte le vecchie statue degli angeli e quelle di San Pietro e San Paolo.

Ora si attende alla costruzione dei marciapiedi e del selciato: sicchè fra poco tempo il vecchio ponte potrà essere riaperto al passaggio del pubblico.

Il lavoro è riuscito in modo veramente perfetto.

A Villa Glori — Ieri, anniversario dell'episodio di Villa Glori, un piccolo gruppo di reduci dalle patrie battaglie, alla testa del quale era il colonnello Gattorno, recavasi ai Monti Parioli presso il luogo ove caddero i fratelli Cairoli, a deporvi una corona d'allora.

Quasi contemporaneamente veniva deposta una corona di fiori freschi sul monumento ai fratelli Cairoli, al Pincio.

Castelar a Bracciano — Oggi Emilio Castelar si recherà a Bracciano ospite del principe Odescalchi, il quale lo ha invitato a passare una giornata nello storico Castello.

Il premio Garibaldi — La presidenza del Collegio dei parrucchieri invita i soci interessati a volerle trasmettere, non più tardi di domani, le pagelle scolastiche dei loro figli, dovendo il Consiglio direttivo procedere all'assegnazione del "Premio Garibaldi„ a quei giovanetti che più si distinsero nello studio, frequentando le scuole elementari comunali, durante l'anno scolastico 1893-94.

Beneficenza. — A proposito della notizia da noi data relativamente all'offerta fatta dal signor conte di Chacon a beneficio delle piccole suore dei poveri, dobbiamo rilevare come la medesima sia stata di L. 3,352,43 e non di L. 5,352,43 come venne stampato per errore tipografico e rappresenta non già gli onorari da lui percepito quale incaricato d'affari spagnuolo presso la Santa Sede nell'anno decorso, ma semplicemente quelli dell'estate 1893 e 1894.

R. Università — Per norma degli studenti il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione scade col 30 ottobre corrente.

La domanda è necessaria, non solo per l'immatricolazione al 1° anno di corso, ma anche per l'iscrizione agli anni successivi e deve essere accompagnata dalla quietanza delle dovute tasse, senza di che non può venire accettata.

— La Facoltà di medicina della nostra Università si occupò ieri della questione relativa allo studente Ballanti Ettore, del sesto anno di medicina, che percosse, come è noto, il prof. Pasquali.

Il relatore domandò pel Ballanti l'espulsione pel termine di tre anni dalla Università; ma, in seguito alle dichiarazioni dello stesso prof. Pasquali, il quale disse di voler rinunciare ad ogni azione contro di lui, l'espulsione del Ballanti veniva limitata a soli due anni.

Società Dermatologica italiana — Anche ieri, presso la R. Università, la Società Dermatologica italiana ha tenuto due sedute, una dimostrativa relativa alle comunicazioni fatte ieri dal Maiocchi, De Amicis, Mazza, Oro, Risso; l'altra a proposito della interessante comunicazione dei dottori Ducrey e Reale sulle *tricofizie cutanee* ed alla quale discussione han partecipato: Maiocchi, Campana, De Amicis, Mazza.

Oggi seduta di chiusura dei lavori. Si stabiliranno i nuovi temi per la prossima sessione.

Visita alle Catacombe. — Ieri l'altro S. E. il sottosegretario di Stato comm. Romanin Jacur con la sua signora si è recato a visitare le Catacombe ebraiche nella villa Randanini, sita sulla via Appia Vecchia n. 37.

Restò molto contento e meravigliato della bellezza delle medesime, le quali meritano davvero di essere visitate dagli amatori delle cose antiche.

Biblioteca Vittorio Emanuele. — A cominciare da lunedì 5 novembre la Biblioteca Vittorio Emanuele resterà aperta dalle ore 9 alle 15, e dalle 19 1[2 alle 22.

Per i tipografi — Il "Fondo Vedove ed Orfani degli operai tipografi„ Società riconosciuta come avente personalità giuridica, ha deliberato di promuovere una rappresentazione pubblica e una lotteria di oggetti, che spera ottenere in dono, a beneficio del Fondo stesso, nonchè della Cassa, recentemente istituita, a vantaggio dei tipografi cronici e dei disoccupati, che pur troppo sono assai numerosi nell'arte tipografica.

Il còmpito di preparare la rappresentazione e la lotteria è stato affidato ad una Commissione, costituitasi ieri sera, nelle persone dei signori: cav. Giacomo Bobbio, Adolfo Franchini, Ernesto Moderni, Morara, Carlo Paisio, Augusto Piasini e Federico Ricci.

Corse velocipedistiche. — Vista la eccellente riuscita delle corse velocipedistiche di domenica passata la direzione del Veloce Club ha creduto opportuno di far trattenere in Roma tutti i corridori che presero parte a dette gare per poterne organizzare delle altre. Giovedì 25 e domenica 28 corrente avremo due importantissime giornate di corse.

Ecco il programma delle corse di giovedì:

1. Corsa Apertura. Per non classificati — 2. Corsa Tribune. Per Juniori — 3. Corsa Progresso. Per tricicli internazionali — 4. Corsa Roma. Per signore internazionali — 5. Corsa Genova. Biciclette internazionali. Batterie — 6. Corsa Torino. Tandem internazionali. Batterie.

In Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in udienza speciale monsignor Caputo, vescovo di Aversa.

— Oggi alle 11 avrà luogo la prima seduta delle Conferenze sotto la presidenza del Papa, relative alle Chiese Orientali.

Vi assisteranno i cardinali Rampolla, Ledochowski, Langénieux, Vincenzo Vannutelli e Galimberti, i due Patriarchi cattolici d'Antiochia: quello dei Siri, mons. Benham Benni, e quello dei Melchiti, mons. Jussef, nonchè mons. Houyek, delegato per rappresentare il Patriarca dei Maroniti.

— Il Papa ha telegrafato ogni giorno alla famiglia dello Czar per avere notizie dell'Imperatore.

— Il cardinale Rampolla si è rallegrato col clero di Parigi per aver preso l'iniziativa di festeggiare il 27 dicembre p. v. il giubileo sacerdotale del cardinale Richard, arcivescovo di Parigi.

Colpi di fucile — Ieri mattina, a Sant'Onofrio in Campagna, certo Fedoni Natale, mentre raccoglieva della gramigna, fu colpito da una schioppettata.

Il poveretto riportò una ferita guaribile in 20 giorni.

Il feritore è rimasto sconosciuto.

— Un altro accidente della stessa specie capitava alla guardia municipale De Rubeis Sante, mentre passava ieri per via della Ferratella.

Fortunatamente non riportò che una lievissima ferita.

Un cadavere nel Tevere — Iermattina fu estratto dal Tevere, presso le Zoccolette, il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione.

Mostra appena 20 anni. Ha capelli neri e statura media; veste calzoni, giacca, gilet e cravatta bleu.

In tasca gli si rinvenne un fazzoletto con la cifra L. B. Il cadavere, dai barcaiuoli Giazi Adriano, Magliocchetti Luigi, Amici Filippo e Gennaro Felice, fu trasportato alla camera mortuaria di San Bartolomeo.

Alle ore 14 venne riconosciuto pel pittore Paolo D'Annibale, d'anni 19 da Chieti abitante in via Volturno n. 20.

Era scomparso fino da sabato. Il suicidio si attribuisce a dissapori amorosi.

Suicidio. — Ieri verso le 4 la domestica Delfina Milani di anni 23, suicidavasi ingoiando una forte soluzione di arsenico.

Appena fu presa dai dolori, venne accompagnata da un suo zio all'ospedale della Consolazione, dove fu giudicata in pericolo di vita.

Ieri sera infatti alle 6 la poveretta cessava di vivere.

Era promessa sposa di un suo lontano parente, certo Giuseppe Milani, operaio, che presentemente si trova disoccupato.

La ragazza, impressionata da ciò che allontanava la possibilità di vedere appagati i suoi desideri aveva deciso di finirla con la vita!

Apoplessia — L'altra sera, nella pasticceria Ramazzotti, sul Corso, un individuo decentemente vestito fu colpito d'apoplessia.

Il disgraziato cessava di vivere all'ospedale di San Giacomo.

Fu identificato pel maggiore di fanteria Leanza cav. Francesco di anni 56, da Napoli, abitante in via Lucrezio Caro n. 39.

Vecchi rancori — L'usciere al Ministero di agricoltura, Faralli Pietro di anni 63, da Arezzo, ieri presso il Ministero della guerra veniva assalito per vecchi rancori da un inserviente di quel Ministero, Gentili Zenaide, il quale con un morso gli produceva una escoriazione alle labbra, giudicata guaribile in 10 giorni.

Ladro di libri. — Ieri mattina venne arrestato dagli agenti della sezione Trevi, certo Bellettieri Clemente di anni 24 da Napoli, domiciliato in via Farini n. 162 p. p. perchè autore di furto di diversi libri del valore di L. 35, in danno del dott. Giovanni Quirico, abitante in via della Dateria.

Il furto fu commesso mentre il dott. Quirico era assente.

Il Bellettieri vendette i libri per L. 7 al libraio in via S. Silvestro.

Le disgrazie. — Al palazzo Altieri in piazza del Gesù il muratore Bianchini Enrico, lavorando, cadde da una scala a piuoli e si fratturò il piede destro.

— Antonori Cesare nel negozio Fonsilion in via Propaganda Fide 18, veniva investito da un grosso pezzo di ferro caduto accidentalmente e riportava una lesione ad una gamba sanabile in 12 giorni con riserva.

— In via delle Coppelle certo Chiocci Carlo, travolto da una vettura, rimaneva ferito alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

Lucchini Romolo, perito, effettuerà questa mattina nel suo stabilimento in piazza Crociferi n. 11, una grande vendita di mobilio spettante ad una famiglia inglese che parte da Roma.

Tre giorni di vendita all'asta — Domani giovedì, alle ore 10, colla direzione di Costantivo Sconocchia, nel suo stabilimento in via Due Macelli n. 56-57-58, si effettuerà la prima vendita all'asta di tutti i mobili, tappezzerie, porcellane, cristalli e quanto altro guarniva l'appartamento posto nel palazzo in via Pompeo Magno n. 1, appartenente il tutto a distinta famiglia che si trasferisce a Milano. Per il catalogo di tutti gli articoli posti in vendita e che si distribuisce gratis, rivolgersi nello stesso stabilimento ove la vendità verrà effettuata.

Piccola Cronaca di Roma

Musica — Ecco il programma che verrà eseguito oggi, dalle ore 15 1[2 alle 17, sul piazzale del Pincio, dalla banda della Legione allievi carabinieri:

1. Tulli, marcia militare — 2. Mercadante, Gran sinfonia Nitocre — 3. Dall'Argine, Atto I del ballo "Brahma„ — 4, Verdi, finale III, "Un ballo in maschera„ — 5. Forzano, "Anita„ valtzer.

Dott. C. Ballabene — Consultazioni dalle 13 alle 15 tutti giorni. Cura speciale della Sciatica in breve tempo. Via Frattina 52 p. 3.

Appartamenti da affittarsi, via del Pozzetto 108, presso piazza S. Claudio. Dirigersi al portiere.

Il cav. dott. Ulisse Ovidi, dà consultazioni private per malattie celtiche e genito-urinarie, via Aracoeli, N. 58, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4,30 pom.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — Cominciamo subito ad affermare un fatto: se alla prima della *Cenerentola* il pubblico non accorse certo numeroso, ieri sera per l'andata in scena dell'*Italiana in Algeri* riempì l'elegante sala del simpatico teatro.

Quale sia stata l'accoglienza fatta alle melodie dolci e soavi del Cigno pesarese è facile supporlo e gli applausi risuonarono continui durante tutta quanta la rappresentazione.

Va da sè che i primi onori toccarono alla signorina Guerrina Fabbri, la cui voce agile, estesa e ben modulata, si adatta mirabilmente ai gorgheggi ed ai trilli che costituiscono uno dei pregi principali della musica rossiniana.

Essa cantò deliziosamente con brio, grazia e passione, e in quella magnifica pagina musicale che è il *rondò* dell'ultimo atto, sollevò un vero entusiasmo negli spettatori, i quali, non contenti a un primo *bis* pretendevano anche il secondo.

Fu pure bissato il graziosissimo finale del secondo atto, nonchè il celeberrimo terzetto *Pappataci* eseguito egregiamente dal Polonini, dal Salmasi, un *Mustafà* mastodontico, e dal Chinelli.

L'orchestra, come al solito, si comportò assai bene e a questo proposito rinnoviamo le felicitazioni al suo bravo direttore Edoardo Vitali.

Pure i cori, istruiti dal maestro E. Nuti, furono intonatissimi.

Per completare la cronaca aggiungeremo che terminata l'opera il pubblico volle tutti gli artisti al proscenio, eppoi la sola signorina Fabbri, alla quale fece una calda e splendida dimostrazione di simpatia, giustamente meritata.

Seguì col consueto e fortunatissimo successo il ballo gentile, incantevole sempre: *La fata delle bambole.*

Stasera lo spettacolo si ripete per intero.

Si annuncia per venerdì una rappresentazione diurna del ballo meraviglioso, rappresentazione esclusivamente dedicata all'infanzia; perchè oltre al godimento ed al piacere ineffabile di detto spettacolo l'Impresa promette dieci ricchissimi premi da distribuirsi a quei bambini favoriti dalla sorte.

Infatti all'ingresso tutti avranno un numero e la estrazione sarà fatta da una di quelle bambole in carne ed ossa che si agitano sul palco scenico.

VALLE — Un'imponente festa di ammirazione fu fatta ieri sera al valore artistico, all'ingegno poderoso di Ermete Zacconi che dava il suo spettacolo d'onore rappresentando *Morte Civile.*

L'interpretazione data al dramma del Giacometti dall'impareggiabile artista fu così meravigliosa e commovente che stasera *Morte Civile* si replica.

QUIRINO — Stasera *Africana* e quanto prima spettacolo d'onore della signora Mancini-Frampolesi.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *L'Italiana in Algeri* e *La fata delle Bambole*, ore 21.
Quirino. — *Africana*, ore 21.
Manzoni — *Gran Via*, ore 21.
Politeama Nazionale — Circo equestre, ore 21.
Caffè della Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
La Favorita — Caffè-concerto in via Umbria presso San Nicola da Tolentino - Tutte le sere alle ore 21 concerto.

Ricca vendita.

Stamane, alle ore 10, in **via Poli, 51**, si vende tutta la mobilia di casa di una distinta famiglia. Il perito: **Palomba.**

Ultime Notizie

Hanno fatto ritorno in Roma i ministri Saracco e Maggiorino Ferraris ed i sottosegretari di Stato Adamoli e Salandra.

Ieri è tornato a Roma l'on. Rava.

Il Principe ereditario a Napoli.

(N) **Napoli,** 23, ore 17,40. — Questa mattina, alle ore 9,30, S. A. R. il principe di Napoli ha ricevuto tutti gli ufficiali della sua brigata *Como* per la presentazione di congedo.

Egli indirizzò loro delle nobili parole; e quindi presentando il suo successore, generale Chiappironi, raccomandò loro di continuare nell'istruzione e di serbare nobili sentimenti verso la patria e il Re.

S. A. R. invitò quindi a colazione gli ufficiali superiori della brigata.

L'on. Francesco Gasco.

Iermattina alle 7 nella nostra città e nella sua abitazione in via Rasella 152 cessava di vivere l'on. Francesco Gasco, deputato del collegio di Savigliano (Cuneo) da due legislature.

Era notissimo in Roma, essendo professore di anatomia comparata nella nostra Università.

Ieri gli stabilimenti universitari avevano la bandiera abbrunata in segno di lutto.

Lascia la moglie e due figli. Il trasporto funebre avrà luogo quest'oggi alle 15,30 (3 1[2).

L'on. Gasco da parecchio tempo era malato di nefrite.

Lo scioglimento dei fasci dei lavoratori.

(N) **Berlino,** 23, ore 17,30 — I giornali moderati commentando lo scioglimento dei fasci dei lavoratori in Italia dicono che tale provvedimento è un'altra prova della solita energia di Crispi che per averlo preso avrà naturalmente le sue buone ragioni, come, ad ogni modo, ha la legge dalla sua.

La *Freisinnige*, il *Vorwaerts*, ed altri giornali progressisti e socialisti, dicono che è un atto di reazione che supera quelli della Prussia.

Italia e Svizzera.

(S) **Berna**, 23 — Contrariamente alle affermazioni di alcuni giornali, nulla si sa ancora riguardo al successore del sig. Bavier, Ministro presso S. M. il Re d'Italia, che, con molto dispiacere dei circoli ufficiali, mantiene le sue dimissioni. Si assicura che il Consiglio federale si occuperà subito di tale nomina.

Il Dipartimento delle finanze, dopo proceduto ad un'inchiesta, smentisce la voce che un'importante quantità di monete divisionali italiane sia stata introdotta nuovamente nella Svizzera occidentale.

Stato Maggiore Generale.

Fonio cav. Angelo, maggior generale in disponibilità, collocato a riposo a sua domanda.

Riccardi cav. Adolfo, maggior generale comandante la brigata Siena, esonerato da tale comando e nominato comandante territoriale del genio militare di Napoli.

Volontari ordinari.

Il primo novembre verrà aperto — e rimarrà aperto fino al 30 aprile 1895 — l'arruolamento dei volontari ordinari, nella misura di dieci per ogni reggimento di fanteria di linea, bersaglieri e genio.

Nei reggimenti alpini, di artiglieria e cavalleria, il numero è illimitato.

I proventi delle Dogane.

Un grossolano errore tipografico è occorso ieri nella notizia relativa. Laddove si legge che il minor introito dell'esercizio corrente, in confronto del passato, toccava i 20 milioni (fine settembre) e discese a sole L. 6,200,000, dovevasi leggere che toccava gli *8* milioni e discese a lire 6,200,000.

Banco di Sicilia.

Il Consiglio provinciale di Palermo ha nominato suoi rappresentanti nel Consiglio Generale del Banco di Sicilia i signori avv. Masi e Felice Dagnino.

Ferrovie Sicule.

L'assemblea degli azionisti delle strade ferrate della Sicilia è convocata pel 27 novembre p.v.

Il Consiglio di amministrazione ha fissato il dividendo a L. 32,50.

Nuove costruzioni navali.

Sappiamo da ottima fonte che, contrariamente a quanto con singolare insistenza vanno ripetendo parecchi giornali, l'on. Morin non intende affatto costruire nuove navi del tipo *Emanuele Filiberto* o *Saint-Bon.*

Egli ritiene che pel momento sieno sufficienti le navi di tale tipo che già si trovano in corso di costruzione e che assorbono ed assorbiranno per diversi anni ancora la miglior parte dei fondi destinati alla riproduzione del naviglio.

Con le somme residue di cui potrà disporre, egli intende invece costruire grosse torpediniere e caccia-torpediniere dei tipi più recenti, ed è appunto di queste navi, non di quelle altre, che si stanno studiando i disegni al ministero della marina.

Le caccia-torpediniere sono, per chi l'ignorasse, navi di piccolo tonnellaggio, eccezionalmente veloci, armate non solo di lancia-siluri, come le torpediniere ordinarie, ma anche di numerose e potenti artiglierie a tiro rapido.

Navigazione Generale italiana.

Ieri il Consiglio di amministrazione della Navigazione generale italiana, ha accettato le dimissioni del comm. Laganà da direttore della Società ed ha nominato in sua vece il deputato Erasmo Piaggio di Genova.

Era presente alla seduta il senatore Florio.

I vini italiani in Germania.

Le Commissioni del Consiglio federale hanno deciso che gli uffici doganali al confine si limitino d'ora innanzi alla verifica del decimo delle quantità di vino in fusti che viene introdotto in Germania ed inoltre che sia sufficiente per lo sdaziamento l'esame da parte della autorità doganale di campioni dei vini da sdaziarsi, purchè un attestato di un ufficio enologico o di una stazione enologica del paese di produzione comprovi che il campione fu tolto dal fusto che si deve sdaziare.

RR. navi armate.

Il 22 corrente il *Palinuro* è partito da Portoferraio.

Il 22 sono partiti: il *Chioggia* da Spezia; il *Garigliano* da Napoli.

— Le RR. navi *V. Emanuele* e *A. Vespucci*, ventiquattro ore dopo il loro arrivo a Taranto, passeranno in disponibilità coi seguenti stati maggiori:

V. Emanuele — Ten. di vasc. ff. di capit. di corv. Lucifero Alfredo, responsabile — Capo-macch. di seconda cl. Pinto Giuseppe Pasquale — Commissario di prima cl. Corvini Luigi.

A. Vespucci — Capit. di corv. Marocco Gio. Batta, responsabile — Capo-macch. di prima cl. Viale Carlo — Commissario di prima cl. Bassi Carlo.

Le R. navi italiane *Umbria* e *Piemonte* sono giunte ieri a Porto Said e ripartiranno oggi. A bordo tutti bene.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 24 ottobre, a lire 108,40.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

Hiroshima, 23 — La Dieta è stata chiusa, dopo avere approvato tutti i progetti di legge che le erano stati presentati dal Governo.

Ha pure votato un Indirizzo che invita il Governo a non tollerare alcuna ingerenza straniera negli affari della Corea.

FRANCIA

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Parigi,** 23. — Il Presidente Burdeau legge il decreto di convocazione della Camera e dichiara quindi aperta la sessione ordinaria del 1894. Si procede quindi alla fissazione dell'ordine del giorno.

Paschal Grousset svolge in seguito un'interpellanza sui clericali e sui monarchici, che avendo partecipato al complotto bulangista non furono processati.

Egli dice che se il governo non voleva processare i colpevoli doveva accordare l'amnistia generale chiesta alla vigilia delle vacanze parlamentari. Presenta quindi un ordine del giorno in questo senso.

Il presidente del Consiglio, Dupuy, risponde che l'alta Corte del suffragio universale si è pronunziata sull'impresa bulangista e che non è il caso che il governo ci torni sopra.

Quanto all'amnistia, se coloro, in cui favore fu chiesta, l'avessero meritata, il governo ne avrebbe presa l'iniziativa.

Il signor Dupuy termina dichiarando che non è stato mai prigioniero della destra. (Applausi alla sinistra e al centro — Rumori all'estrema sinistra — Si grida: *Amnistia! Amnistia!*).

L'ordine del giorno puro e semplice accettato dal governo è approvato con 315 voti contro 155.

Il siero antidifterico

(S) **Parigi,** 23 — Il presidente della Repubblica, Casimir Périer, ha visitato il laboratorio di Roux, inventore del siero antidifterico e l'Istituto antirabico Pasteur.

Il sig. Casimir Périer ha rimesso al sig. Roux la Croce di commendatore della Legione d'Onore.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino,** 23, ore 21,55. — Si vendono supplementi dei giornali in cui smentiscono le voci corse che il principe di Bismarck fosse agli estremi, in seguito ad un colpo apoplettico.

Contro i partiti sovversivi.

(S) **Colonia,** 23. — La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino:

"In seguito ad invito del Cancelliere conte Caprivi, domani giungeranno qui i primi ministri degli Stati confederati per discutere provvedimenti da proporsi dal governo imperiale per una più energica repressione dei partiti sovversivi„.

AUSTRIA-UNGHERIA

Fra italiani e slavi.

(S) **Pirano,** 23 — Nella scorsa notte vi furono disordini in occasione del cambiamento dello stemma ufficiale del tribunale in lingua italiana con un altro stemma nelle lingue italiana e slovena.

Una folla numerosa percorse le vie gridando: *Abbasso gli Slavi!* e gettò sassi contro il palazzo del tribunale e contro le case di due preti slavofili.

La gendarmeria intervenne ed intervenne pure una compagnia di soldati per ristabilire l'ordine.

(S) **Pirano,** 23 — La scorsa notte passò tranquilla.

A proposito della dimostrazione annunciatasi dal telegrafo i giornali di Trieste del 22 corrente ci recano i seguenti particolari:

"Iersera verso le 7 circa 1000 persone si raggrupparono sotto la sede del Tribunale a Pirano e con grida clamorose mandarono in frantumi tutti i vetri dell'alloggio dell'inserviente che aveva staccato l'insegna italiana.

Sciolti per il momento dalla gendarmeria che, al volo dei sassi rispondeva con la minaccia di usar dell'armi, si raggrupparono verso le 10 innanzi alla casa del canonico Maraspin. Il loro numero s'era più che raddoppiato; non mancavano nè donne nè fanciulli.

Ben presto sassi enormi a guisa di balestre eran scagliati contro i battenti di ferro della bottega del Maraspin, sottoposta al quartiere, mentre una fitta sassaiuola batteva le finestre del canonico spaventato.

Sotto le finestre di mons. Vidali si applaudì e si chiese vederlo. Un famiglio avvertì esser egli fuori di casa. Si andò quindi innanzi alla casa del canonico Fonda, e, mentre questi scappava dal tetto, si ruppero le finestre, una botte di vino andò a ruzzolar giù per la china fino in piazza. Intanto verso mezzanotte il Maraspin, sceso dal suo rifugio per riparar i danni, si vide di nuovo venir innanzi la folla, che questa volta mise a soqquadro la vasta bottega di commestibili, senza nulla asportare fuorchè le confetture che volarono per il lastrico.

Era passato il tocco e assordante continuava il frastuono. Sulla piazza, innanzi al tribunale sorvegliato dai gendarmi e dalle guide di finanza, aumentava l'affollamento.

L'inno della Lega misto a grida era sulla bocca di una grandissima massa di dimostranti. Finalmente quando verso le 3 di notte i gendarmi licenziarono le guide di finanza, non riuscite a frenare la dimostrazione, in segno di vittoria si andò al campanile, s'abbattè la porta e cominciarono a stormire le campane. Fino all'alba continuarono gli evviva, i canti, il fermento del popolo.

Altra relazione: La dimostrazione ebbe il carattere di una vera rivolta. Quando in piazza i gendarmi minacciarono di far fuoco sui dimostranti, si fecero avanti le donne coi fanciulli in braccio gridando *mazzae pur, ma sciavi no volemo diventar.*

Gli animi di tutta la popolazione sono ancora commossi. Tutti giurano sulle ceneri dei propri padri di essere decisi ad opporre la più energica resistenza contro ogni attentato alla nazionalità del paese.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(N) **Londra,** 23, ore 14. — E' morto lo storico James-Anthony Froude.

Nato nel 1818, prese la laurea universitaria al Collegio di Oriel a Oxford, divenne *fellow* di Exeter ed entrò negli ordini anglicani.

Legato per qualche tempo con Neuman, prese parte al famoso "Oxford movement„ e scrisse anzi una *Vita dei santi inglesi*, ma nel 1848 si separò dalla Chiesa anglicana, fatto che levò grande rumore.

Il primo volume della sua *Storia d'Inghilterra dalla caduta del cardinale Wolsey fino alla sconfitta dell'Armada* fu pubblicato nel 1856, il dodicesimo ed ultimo nel 1870.

Quest'opera è il suo principale titolo di gloria, e se la sua parzialità, che egli d'altronde non ha mai nascosta, vi si rivela, il suo stile è reso anche più vivo e splendido appunto da tale parzialità.

Il suo tentativo di riabilitazione di Enrico VIII è celebre.

La sua opera sugli *Inglesi in Irlanda nel diciassettesimo secolo* fa pure autorità.

Egli era stato scelto da Carlyle come esecutore testamentario, e pubblicò nel 1881 le sue *Reminiscenze* e l'anno successivo una biografia di Carlyle.

Gli si debbono pure una *Vita di Beaconsfield*, pubblicata nel 1890, un'opera su *Cesare*, ecc.

SPAGNA

Il Nunzio pontificio.

(S) **Barcellona,** 23 — Il Nunzio pontificio, mons. Cretoni, è giunto ieri nel pomeriggio e fu ricevuto dalle autorità.

Alcune grida di: *Viva il Papa-Re!* furono emesse lungo il passaggio del Nunzio; ma gli autori di tali grida furono arrestati.

Scoppio di una bomba.

(S) **Madrid,** 23 — Una bomba di dinamite è scoppiata in una casa del villaggio di Semona, presso Coregna, producendo gravi danni.

Si crede che si tratti di una vendetta personale.

BELGIO

Le elezioni politiche.

(S) **Bruxelles,** 23 — I risultati ufficiali delle elezioni confermano le cifre annunziate.

Sono quindi eletti 104 deputati cattolici, 19 liberali e 29 socialisti e radicali.

Notizie varie.

Esplosione in un'officina

(S) **Atene,** 23 — Vi fu un'esplosione in una officina pirotecnica presso Daphni.

Sei operai rimasero feriti.

Borse e Mercati

Roma, 23 ottobre 1894.

Mercato completamente inattivo. Scarse transazioni in Rendita da 90,17 a 90,20 fine mese, e 90,15 a 90,12 contanti.

Generali 42 — Acque 1100 — Gas 780 — Condotte 138 — Omnibus 165 — Meridionali 634 — Mediterranee 492 tutto nominale.

Cambi debolissimi: Francia 108,40 - Londra 27,24.

Ore 18,30 — Fermezza.

Rendita 90,30 — Generali 41,42 — Omnibus 166 — Gas 780 — Condotte 138.

BORSE ITALIANE — 23 ottobre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 15	90 17	90 15	90 12 1/2
Id. fine.	— —	90 22	90 17	— —
Az. B. d'Italia	789 —	— —	785 —	786 1/2
» Mobiliare. .	110 —	— —	— —	111 —
» B. Generale	— —	41 —	— —	— —
» ferr. Medit.	493 —	494 —	493 —	— —
» » Merid.	633 —	633 —	633 —	633 —
» B. di Torino	— —	— —	159 —	— —
» B. Sconto. .	— —	— —	39 —	— —
» Soc. Imm. .	— —		— —	— —
» Tiberina . .	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenz. . .	— —	— —	6 —	— —
» Nav. Gen. .	278 —	292 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	176 —	172 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	273 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	295 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	481 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	486 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	504 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	108 40	108 40	108 05	108 46
Berlino id.	133 85	133 75	— —	— —
Londra id.	27 28	27 26	— —	— —
Londra a 3/m		27 16	27 30	27 13

Parigi, 23, 16,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 45	101 57	101 52
» 3 1[2 0[0 .	108 —	108 07	— —
ITALIANA 5 0[0	83 15	83 42	83 35
turca . . .	25 27	25 3/8	25 37
spagnuola. . .	70 28	70 9/16	70 65
russa nuova . . .	85 90	85 95	— —
portoghese . . .	25 3/4	25 7/8	— —
ungherese. . . .	— —	99 3/8	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	524 1/16	— —
Banca di Parigi. . .	— —	696 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	667 13/16	666 87
Credito Fondiario. .	— —	898 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2913 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	15 —	— —
Lotti Turchi.	— —	122 1/4	122 50
Ferr. Meridion. ital. .	— —	581 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	7 1/8	— —
su Londra . . .	— —	25 13 1/2	— —
su Madrid . . .	16 90	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi,** 22, ore 22 — (*Fonte francese*) — Debutto piuttosto pesante. Poi miglioramento. In seguito pesantezza assenza affari.

Malattia Czar continua cagionare indecisione. All'ultim'ora migliori disposizioni. Chiusura ferma.

(N) **Parigi,** 23, ore 22,10 (fonte italiana) — Rio *extérieur* ricercati resto incertissimo 101,52 — 22[25 — 70[50 — 83,35 — 25[25 — 60[50 — 581 — 25,40 — 666,87 — 3[2 — 10[5 — 378,75 443,75 — 70,65 — 50[25 — 1[1 — 187[50.

Vienna, 23, ferma	22	23	Londra, 23, chiusura	23	23
C.° austriaco	370 62	371 87			
R. aust. carta	125 75	123 60	N.ti Cons.	101 5/8	101 11/16
Id. oro	99 30	99 32	Italiana .	82 5/8	82 7/8
N.i d'oro	9 90	9 90	Turca .	25 1/4	25 1/4
Lire ital.	45 45	45 50	Egiziano.	103 3/4	104 —
C. Londra	124 20	124 25	Argento .	28 15/16	29 1/16

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 101,000

Berlino, 23 calma	22	23	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	82 75	82 80	Italia	6 per 0[0
f. mese. .	82 70	82 70	Francia . . .	2 1[2 per 0[0
Mediter. .	91 50	91 10	Inghilterra .	2 per 0[0
Merid.ⁱ . .	116 90	116 75	Germania . .	3 per 0[0
N.P. russo	63 50	63 40	Austria . . .	4 per 0[0
Rublo. . .	219 20	219 50	Belgio	3 1[2 per 0[0
C' Italia.	74 55	74 80	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 ottobre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1200
Importazioni del giorno. . . . . »	2900
TENDENZA ferma	

Havre, 23 ottobre, — ore 16,15 (urgenza apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	2100
TENDENZA riservata per fine ottobre L. 36 —	

Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N.	90000
TENDENZA riservata Prezzo 2. ottobre L. 86 —	

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per 2 mese L. 55 75	

New-York, 23 ottobre **Petrolio** st. **White** . . . Fr.	
Filadelfia, » » . » » » »	

Anversa 23 ottobre — ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 23 ottobre — ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	40	10	40	30	calma
Avena	15	90	15	60	calma
Olio di colza.	48	25	48	—	calma
Spirito	31	75	31	75	calma
Zuccheri	100	30	101	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Allora io gli feci torto; e... e... soggiunse egli generosamente benchè con una puntura al cuore... posso ancora essere felice nel pensare che tu lo sei.

Addio, signora, i santi ti guardino da una memoria di rammarico per ciò che è passato fra noi!

Egli si abbassò in fretta il berretto sulla fronte e se ne andò con passi disegnali e rapidi.

Mentre passava dal luogo dove Hastings stava col braccio appoggiato al muro e il mento fra le mani il nobile lo guardò e disse:

— Ebbene, messere orefice, confessa almeno che ti è stata concessa una giusta prova!

Quindi, colpito dall'angoscia dipinta sul volto di Alwyn gli si avvicinò, e con un franco impulso di compassione, gli pose la mano sulla spalla.

— Alwyn — gli disse — io ho sentito ciò che voi sentite ora; vi ho sopravissuto e non ho proprosperato meno nel mondo! Accogliete una compassione che vi rispetta e non vi degrada.

— Non la ingannate, my lord, essa confida in voi e vi ama! La gente dice che non ingannaste mai nessun uomo; non ingannate ora una donna. Gli atti uccidono gli uomini, le parole le donne!

Detto ciò semplicemente, Alwyn prosegui la sua strada e sparì

Hastings si avvicinò lentamente e silenziosamente verso Sibilla.

Il costei rigetto dell'amore di Alwyn non aveva contribuito a riconciliarlo al matrimonio che egli stesso aveva profferto.

Poteva supporre bene che, quando anche non fosse stata guidata dall'affetto, la fanciulla non avrebbe esitato tra un nobile potente e un oscuro orefice.

Il suo orgoglio era profondamente ferito dal fatto che l'ultimo si fosse giudicato l'eguale di una persona che egli aveva proposto, benchè soltanto in un impulso appassionato, di sollevare al proprio grado.

Eppure, mentre si avvicinava a Sibilla, e questa, con un passo leggero, si avanzava ad incontrarlo, cogli occhi pieni di dolce gioia e fiducia, egli rifuggì da una confessione che avrebbe dovuto inaridire per sempre quel fiore, che si apriva pieno di gioventù e di amore per salutarlo.

— Ah! bel signore — disse la fanciulla — fu gentilezza la tua di permettere alpo vero Alwyn di infliggermi un dolore così acuto, mentre te ne stavi tranquillo in disparte?

Certo che se il tuo umile rivale avesse profferito una corona sarebbe stato lo stesso per Sibilla!

Oh! quanto mi rattristò il dolore che era costretta a cagionare! eppure provai in tutto questo un sentimento quasi di egoistico piacere nel pensare che io non sarei tanto amata se fossi indegna affatto del solo amore che desideri o agogni!

— Eppure, Sibilla, quel giovinetto può in tutto, salvo nella ricchezza e nel nome altisonante, darti di più di quello che posso io: un cuore non alterato da cupe memorie; un carattere non inacerbito dalla triste scienza della fragilità umana e dei dolori di questa terra.

Voi non siete tanto separati dalla differenza degli anni e potreste incamminarvi uno di fianco all'altro ad una tomba comune; ma io più vecchio di cuore che di anni, sono tuttavia anche in questi tanto tuo maggiore che i miei capelli saranno grigi e la mia schiena reclinata, quando la tua bellezza sarà nel suo pieno fiore, e... ma tu piangi!

— Io piango perchè tu parli di tempo, mentre i mie pensieri non sono che di eternità.

L'amore non conosce età, non prevede tomba! la sua felicità e la sua fede non contemplano sulla terra che una sola gloria che si fonde nei colori del cielo e dove quelli che amano durevolmente passano con calma per andare a vivere per sempre!

Vedi, io non piango ora!

— E quell'onesto borghese — prosegui Hastings, commosso e imbarazzato, ma tentando di compiere il suo crudele proposito — non ti disse di diffidare di me? non ti disse che le mie promesse erano false?

— Mi pare che se un angelo me lo dicesse, pure non lo crederei.

— Pure, guarda Sibilla; supponi che il suo avvertimento fosse vero; supponi che in questo momento io ti cercassi per dirti che il destino si crea da sè, l'ambizione mi proibisce di adempiere una promessa fatta a sangue caldo?

Che io non ti posso sposare?

Non ti sembrerei un amante finto, che avesse indegnamente scherzato col tuo cuore puro, e in tal caso non ricorderesti tu l'amore di colui, il cui omaggio più vero e più degno ti risuona ancora all'orecchio e non saresti felice con lui?

Sibilla alzò gli occhi neri, ancora umidi, sul volto impenetrabile del suo interlocutore, e lo guardò tristamente come se avesse voluto leggere in esso il suo destino; quindi allontanandosi dal suo fianco, incrociò le braccia sul petto e disse dolcemente.

— Se mai, dacchè ci dividemmo, un tale pensiero ti è balenato nella mente; un pensiero di pentimento al sacrificio dell'orgoglio o alla diminuzione di potere, che...

Qui esitò, troncò la frase e riprese:

— Se, in una parola, tu ti volessi ritrattare, dillo subito e io non ti accuserò di menzogna, ma benedirò la tua sincerità.

— Tu potresti essere consolata, allora, dal tuo orgoglio di donna, della perdita di un amante indegno?

— My lord, sono giuste queste domande?

Hastings non rispose.

La parte più gentile della sua natura lottava contro la più aspra.

L'orgoglio di Sibilla lo commuoveva non meno della sua fede.

E da ambedue trapelava un amore così evidente, così profondo, così in contrasto coi caratteri freddi e frivoli, in mezzo ai quali era stato di lui destino il trovarsi, che rifuggì dal gettar via per sempre un cuore che non avrebbe potuto sostituire.

Trovandosi in quel punto della vita colla vecchiaia davanti e la gioventù alle spalle, egli sentiva che mai di nuovo avrebbe potuto essere amato così, o se pure da una donna tanto degna di quel po' di puro affetto e di romanticismo giovanile che restava ancora alla sua anima melanconica e solitaria.

Egli le prese la mano. Nel sentire quel contatto la fermezza di Sibilla l'abbandonò; essa lasciò cadere la testa sul petto e scoppiò in lacrime.

— Oh! Sibilla, perdonami! Sorridimi di nuovo, Sibilla! — esclamò Hastings, commosso e vinto. Ma ahimè! il cuore, una volta punto e irritato, non si risana che lentamente e vi vollero molti minuti prima che le parole più dolci che l'eloquente amante potè trovare bastassero ad asciugare quelle lacrime scottanti e a riportarle sul volto quel suo sorriso incantevole; anzi anche questo sorriso sembrava forzato e senza gioia.

Essi passeggiarono per alcuni momenti, ambedue pensierosi, finchè Hastings disse:

Continua.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. **180** milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1893-94. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1893-94

dal 1. al 10 ottobre 1894 - (10. Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4356	4190	+ 166	1080	978	+ 102
Media	4342	4190	+ 152	1052	978	+ 74
Viaggiatori	1,474,891 77	1,495,505 28	— 20,618 51	74,201 57	78,379 46	— 4,177 89
Bagagli e Cani	74,476 16	69,937 49	+ 4,538 67	1,597 54	1,955 49	— 357 95
Merci a G.V. e P.V. acc.	418,650 59	399,554 74	+ 19,095 85	13,616 41	16,604 76	— 2,988 35
Merci a P. V.	1,722,357 98	1,718,482 56	+ 3,875 42	72,515 02	67,139 38	+ 5,375 64
TOTALE	3,690,376 50	3,683,480 07	+ 6,896 43	161,930 54	164,079 09	— 2,148 55
Prodotti dal 1. luglio al 10 ottobre 1894.						
Viaggiatori	14,330,978 89	13,509,807 43	+ 821,171 46	647,236 66	816,395 07	— 169,158 41
Bagagli e Cani	645,858 96	603,391 63	+ 42,467 33	13,119 81	21,565 46	— 8,445 65
Merci G.V. e P.V. acc.	3,148,454 95	3,042,805 55	+ 105,649 40	98,328 31	120,993 32	— 22,665 01
Merci a P. V.	15,588,672 07	15,360,377 19	+ 228,294 88	581,974 20	582,182 33	— 208 13
TOTALE	33713964 87	32516381 80	+ 1197,583 07	1,340,658 98	1,541,136 28	— 200,477 25
Prodotto per chilometro.						
della decade	847 19	879 11	— 31 92	149 94	167 77	— 17 83
riassuntivo	7,764 62	7,760 47	+ 4 15	1,274 39	1,575 80	— 301 41

(*) La linea Milana-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — **I^a^ CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

TENUTA - VENDESI O AFFITTASI a 2 ore da Roma Ettari 800, macchioso a frutto cedno, olivato, vitato, seminativo, pascolivo, mola olio, villino, case coloniche (scorta viva o morta). Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 636

CASA VENDESI Per motivi di famiglia). Esposizione levante-mezzogiorno, posizione migliore di Roma. Ambienti 73. Acqua Marcia e Felice di proprietà. Rendita L. 10,400, rinvestimento al 6 0[0]. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28.

VOLETE VINCERE circa 500 lire mensili, con metodo esclusivamente scientifico? Scrivete con centesimi 75 alla: "Ditta Editrice" in Cerviuara; ed avrete subito schiarimento con raccomandata.

APPARTAMENTI, VILLINI e camere mobiliate in buone posizioni esposte a mezzogiorno a condizioni vantaggiose, si procurano gratuitamente. Dirigersi all'Agenzia Internazionale, 6 Via Condotti. 650

CASA DA VENDERE anche con mora al pagamento di parte della somma, al Vicolo del Cedro N. 21, composta di due piani e terrazza. Per le trattative Corso 456, Interno N. 2, dalle ore 12 alle 16 1[2] 654

DROGHERIA - LIQUORI avviatissima, posta nel centro della città, nella migliore posizione commerciale, rimessa a nuovo, da cedersi a condizioni vantaggiose. Dirigersi Via Coronari 227.

BIBLIOTECA LEGALE vendibile. Appartiene ad eredità giacente. Rilasciasi miglior offerente. Offerte dirigansi Curatore avv. Taveggi, S. Ignazio 170. Biblioteca esposta negozio 261 Corso Vittorio Emanuele. 668

ACQUISTEREBBESI collezione libri possibilmente legali, legati. Dirigersi Palmesè, Borgo Sant'Angelo 123, piano primo. 669

CERCANSI in subaffitto tre o quattro camere senza mobili, ingresso libero, posizione centrale. Dirigere offerte C. F. fermo posta Roma. 672

PICCOLO VILLINO, VENDESI O AFFITTASI di 15 ambienti, mobiliato elegantemente, con grazioso giardino, bella posizione, aria salutare. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 673

DA VENDERSI tre bagnarole di marmo in ottimo stato. Rivolgersi per trattative al Coloraro a Piazza della Minerva N. 61. 672

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE

D'AFFITTARSI

PROPRIETÀ CAPRANICA D'affittarsi: Grande negozio incontro al Parlamento, Piazza Montecitorio 117 alla Guglia, nonchè piano 3., via Teatro Valle 20, di nove camere e cucina con 3 ingressi. 653

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

APPARTAMENTO SIGNORILE d'affittarsi Vicolo Sciarra 54 col 1. gennaio 1895. Visibile tutti i giorni eccettuati i festivi, dalle ore 11 a mezzogiorno. 625

VASTI LOCALI In Via Sistina, angolo Tritone, affittansi vasti locali uso Trattoria, Pensione, Circolo, ecc. ed altri locali uso negozio. Dirigersi al portiere del casamento. 615

QUATTRO CAMERE E CUCINA Acqua Trevi e Marcia, vasca da lavare, terrazza per stendere, gas, ecc. in Via Belsiana N. 36 p. 2.; finestre su via Condotti. 600

VIA CONDOTTI angolo via Belsiana N. 34, appartamento al 3. p., esposto a mezzogiorno, 10 camere, cucina e 2 grandi terrazze, acqua Trevi e Marcia. 641

VIA BELSIANA 30. D'affittarsi subito un vasto e arieggiato locale al piano terreno, con acqua e cesso. 667

BORGO NUOVO 9 (presso Piazza Pia). Affittasi appartamento di 12 camere, posizione ottima, visuale estesa. Gas, acqua, vasche, portiere. Prezzo moderato. 72

25 parole cent. 75 — **II^a^ CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 cad.

SONNAMBULA: Gemma Mingoni De-Cornelio consultasi presenzialmente e per corrispondenza. Clienti ammalati riceveranno ricetta, per affari Consiglio. Per schiarimenti (affrancando risposta) scrivere: Via Ripetta 41, Roma. 650

FOGLIE DI MAGNOLIA comprerebbesi in gran quantità a buone condizioni. Mandare offerte: Signor Piemonte, fermo in posta, Roma. 667

L'AGENZIA Viale Principessa Margherita 73 int. 3, fa commissioni di compra e vendita di polizze del Monte di Pietà e fa rinnovarle senza spesa anticipata. 671

OTTOMANE L. 29,90 tutte nuove, fusto ferro vuoto, stoffa juta, cuscini e paglericci vegetale. Via Tre Cannelle 9, Roma. Spediscorsi con L. 3 d'aumento per imballaggio. 652

25 parole cent. 50 — **III^a^ CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 666

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	15,30	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	—	17,35	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	15,20	17,52	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,45	16,10	17,35	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	23,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	22,43	—
Nettuno-Anzio	—	8,4	11,22	18,55	—	—	—
Marino-Albano	7,54	—	8,55	14,55	19,55	22,20	—
Velletri-Terracina	8,4	9,25	—	15,6	19,23	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30		6,—	9,30	11,32	15,15	18,—	festivo	—
Bagni a.	6,36		7,6	10,36	12,32	16,21	19,6		—
Tivoli a.			7,48	11,18	13,16	16,58	19,43		—
Tivoli p.	festivo	6,30	8,23	11,55	15,47	17,32	—	19,12	—
Bagni p.		7,8	9,9	12,32	16,24	18,9	—	19,44	—
Roma a.		8,14	10,15	13,38	17,30	19,15	—	20,53	—

GIOVANE PROFESSORE Belle Lettere dà ripetizioni anche a domicilio. Indirizzarsi G. Barbetta, Via d'Ascanio, 23, int. 6.

LAVORAZIONI e Riparazioni di vestiari da signora, da uomo e da bambini, anche a domicilio. Prezzi discreti. Dirigersi Luigia Marcolini, 22 Via dei Mille. 664

ESPERTO CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, viaggiatore ecc. cerca posto. Scrivere W. 125, fermo posta, Roma. 651

UNA GIOVANE di buona costituzione desidera occuparsi come cuoca o per altre faccende domestiche. Buone informazioni. Via in Lucina N. 28, Peroni. 650

A PENSIONE prendonsi studenti o impiegati; L. 75 mensili ciascuno. Due per camera, Lire 140 complessive. Camera, imbiancatura, servizio, caffè mattina, colazione pranzo, comodità. Via Capocci, 37, p. 3., sinistra (Panisperna). 851

50 CERTIFICATI di persone distinte di Roma. Si garantisce di poter parlare, leggere e scrivere l'inglese, il francese, il tedesco o altre lingue in 3 mesi. Unico sistema che dà splendido risultato. Dirigersi A. de R. Lysle (di Londra), Via Tritone Nuovo 201, piano 3. 655

DISTINTA ISTITUTRICE tedesca patentata, conoscendo le lingue francese, inglese e italiano dà lezioni, 6 lire per otto lezioni. Scrivere B. fermo in posta, Roma. 644

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in agraria e fisica, già tenente nel Genio, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Pretese modeste. Dirigere lettere G. P. Amministrazione del "Popolo Romano." 598

PROFESSORE PATENTATO in sei mesi insegna a parlare, leggere e scrivere correttamente, francese, inglese, tedesco, spagnuolo. Corso serale, teorico pratico facilissimo. Prezzi modestissimi. Via Stelletta N. 9, mezzanino interno.

GIOVANE di 28 anni che ha prestato per vario tempo servizio nelle guardie daziarie, cerca posto come commesso, fattorino, ed altra cosa simile. Ottime referenze. Dirigere lettere G. B. C. Amministrazione del "Popolo Romano." 566

CHI CERCA CASA legge sempre i nostri **Avvisi Economici**. I proprietari di stabili che sanno il loro tornaconto si valgono di questo mezzo di pubblicità che è di grande diffusione e di spesa relativamente mite.

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di lingua tedesca. Via Palermo N. 67 piano 1, N. 5. 600

GIOVANE ROMANO di anni 37 desidera collocamento qualsiasi, commesso impiegato od altro purchè non sia facchino, pronto ad andare anche fuori di Roma. Ottimi certificati da presentarsi a richiesta essendo stato per due anni impiegato presso l'Ufficio del Registro, quindici anni presso una Ditta di Roma, e quindi proprietario di negozio. Dirigere lettere Carlo Tosti, "Popolo Romano." 555

SIGNORINA di distinta famiglia, bene istruita, si proferisce per dare lezioni di lingua inglese, francese ed italiana. Prezzi molto discreti. Rivolgersi fermo posta C. H. 647

UN SIGNORE già Capo di Amministrazione nelle R. Finanze, offresi come Direttore od Amministratore di un'azienda privata. Scrivere fermo posta a B. Z., Roma. 669

CERCANSI da giovane avvocato due camere ed ingresso libero per studio ed abitazione in posizione centrale e presso distintissima famiglia. Dirigere offerte al signor Trombi fermo posta, Roma. 668

SIGNORA INGLESE nata ed educata in Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico e breve. Tiene pure conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40, fermo posta.

A PENSIONE prendesi ancora due o tre signori o signore, ottima cucina, L. 75 mensili. Conversazione, pianoforte, e per signore stabile camera e salotto. Via Napoli 79, piano 1. 670

STUDENTI RIMANDATI agli esami di riparazione rivolgansi Istituto Nelli, Via Purificazione 69. Anno X. - Scuole secondarie classiche, tecniche, istituto tecnico. Corsi d'acceleramento. Ragioneria. Lingue estere. 670

UNA BRAVA CUOCA Toscana conoscendo la pasticceria, cerca un posto anche fuori Roma. Buoni certificati. Marietta Antonelli, Via S. Nicola Tolentino 2, piano 1.

MAESTRO DI CASA pratico, colto, da molti anni presso una famiglia principesca romana, cerca posto consimile o di esattore in altra nobile casa. Ottime referenze. Scrivere Felice Picco, ferma posta, Roma. 671

D'AFFITTARSI

PIAZZA STAZIONE Affittasi causa partenza, appartamento o camere mobiliate elegantemente, con stufe, caminetti, tappeti. Prezzo mite. Dirigersi Viale Principessa Margherita 63, scala destra interno 1. 647

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato, ingresso e cucina libera, da Lire 60 a 100 mensili, via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera, presso piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pom. 592

CAMERA MOBILIATA bellissima, per uomo solo presso buona famiglia forestiera, per lire 18 mensili, in Via Privata di Porta Salaria, N. 5 interno 10, presso Ministero Finanze. 584

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato, o camera e salotto, esposizione mezzogiorno, splendida posizione, affittasi in via Cavour, prossimità stazione Termini. Dirigersi N. 87 Via Cavour (angolo via Farini) dal portiere. 561

LIRE 18 MENSILI camera ben mobiliata esposta mezzogiorno; altra lire 25. Via Tempio della Pace, 8, piano 4. (presso Via Cavour e Alessandrina). 635

TRE CAMERE elegantemente mobiliate, Via Ludovisi N. 48 mezzanino.

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, ingresso libero palazzo signorile, salotto, 2 camere da letto, sala da pranzo, cucina, camerino, vista splendida soleggiata; Via Cavour. Dirigersi Via Farini 53. 651

FAVOREVOLE OCCASIONE In Via Ezio 19, p. 2. affittasi appartamento mobiliato decentemente a prezzo mite, esposto al sole, volendo tutto libero, da visitarsi dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4. 640

QUARTIERINO MOBILIATO elegantemente, 4 camere e cucina. Tutto libero esposto a mezzogiorno. 1. piano. Prossimo via Nazionale. Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28. 645

APPARTAMENTINO ben mobiliato, oppure camera e salotto con ingresso libero. Via Propaganda Fide 22 piano 2., presso Piazza di Spagna. 655

APPARTAMENTO MOBILIATO nei più bel centro di Roma. Esposizione mezzogiorno e ponente, con due scale. Piazza di Pietra 63, Bergamaschi 58 p. p. 660

CAMERA E SALOTTO elegantissimi affittansi presso assai distinta famiglia in Via Palermo 61 p. p. Prezzo modico. Ogni confortable. 659

OCCASIONE FAVOREVOLE Quartierino mobiliato, ingresso libero affittasi anche uso ufficio. Via Bergamaschi 58 mezzanino presso Piazza Colonna, prezzo mitissimo, visibile dalle ore 8 alle 14. 666

CAMERA E SALOTTO bene mobiliati con cesso all'inglese, bagno, ed ingresso sulle scale; affittasi, a distinta persona, in Via Fontanella di Borghese N. 42 piano primo sopra mezzanino.

PRESSO DISTINTA FAMIGLIA affittasi camera mobiliata con pensione, servizio, bucato, stiro, volendo uso salotto mitissime pretese. Dirigersi Corso Vittorio Emanuele 165.

CAMERA MOBILIATA bene esposta, solo inquilino. Via Boncompagni 130 piano 3. 669

BUONA FAMIGLIA darebbe camera signorile a lire 30, volendo farebbe anche pensione a prezzo modicissimo. Posizione Via Campo Marzio, vicino a S. Lorenzo in Lucina. Rivolgersi fermo in posta, Stellini 2. 673

CAMERA E SALOTTINO mobiliati esposti al sole, con servizio e pensione volendo per uomo solo o persona inferma. Indirizzarsi in Via della Minerva N. 5 p. p. Visibile dalle ore 8 ant. alle 3 pom. 664

CAMERA con libero ingresso, Via Napoli 24 piano 3. destra. 675

VIA DELLA MERCEDE 37. Camera ben mobiliata, con gabinetto di toletta, e ingresso libero perfettamente dalle scale. Famiglia distinta. 670

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Mia adorata Sono sempre assai contento quando posso incontrarti. Un solo tuo sguardo mi rende felice, però vorrei vederti meno imbronciata. Non posso precisarti quando potremo stare insieme, te lo dirò mercoledì Pensa sempre che sono tutto tuo. 671

Amata Fino oggi nulla... Ricevesti giornale? Smarrita o soppressa lettera? Vivo in angustia per te. Ti adoro sempre. 672

Sole Bugiarda, menzognera. Dalle 5-10, che arrivai 14, aspettai fino 6 mezzo. Cosa altro cerchi da me. Non venuta o andasti via immediatamente. LUNA. 671

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross & Jange, Offenbach s[M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Virt, Lipsia.